TRIESTE, Sabato 25 Aprile 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6956
Anno XX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 73, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari e Comunicati L. 5. Finanziari, legali L. 6. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree ecc., L. 6. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44

LE BASI AERONAVALI DI MALTA SUBISCONO NUOVE GRAVI DISTRUZIONI

La R.A.F. perde sei velivoli in combattimento con la caccia tedesca - Due bombardieri abbattuti dalla nostra contraerea

Il Bollettino 692

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 24 aprile 1942-XX:

Sul fronte cirenaico, scontri a noi favorevoli di elementi esploranti. Un «Blenheim», precedentemente danneggiato e costretto ad atterrare oltre le nostre linee, veniva raggiunto e incendiato da un nostro ricognitore.

Velivoli avversari hanno bombardato Bengasi, dove si contano 2 morti e 2 feriti fra la popolazione mussulmana.

Su Malta, nuovi poderosi attacchi sono stati condotti da importanti formazioni aeree e numerose gravi distruzioni causate nelle basi aeronavali dell'isola. In combattimenti con la caccia germanica, l'aviazione inglese perdeva 5 «Spitfire» e un «Hurricane».

Il nemico ha compiuto nella notte passata una duplice incursione su Comiso, senza per altro fare danni nè vittime; 2 dei bombardieri partecipanti alla azione sono stati colpiti e abbattuti dalla difesa contraerea, nei pressi di Vittoria e nei dintorni di Acate. Bombe sganciate sull'abitato di Vittoria (Ragusa) hanno ferito una bambina e danneggiato alcuni fabbricati.

2 trasporti e 3 velieri affondati dai sottomarini tedeschi

Berlino, 24

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

Nel Mediterraneo sottomarini germanici hanno affondato 2 trasporti per 13.600 tonnellate e 3 velieri costieri tutti addetti al traffico dei rifornimenti britannici.

Gli impianti militari della Valletta e gli aerodromi dell'isola di Malta hanno subito, nel corso di successivi attacchi aerei, nuovi gravi danni.

La Gran Croce dell'Ordine di Savoia al Grande ammiraglio Räder e al Feldmaresciallo Keitel

Roma, 24

Su proposta del Duce, la Maestà del Re Imperatore ha concesso la Gran Croce dell'Ordine militare di Savoia, la più alta onorificenza militare italiana, al Grande ammiraglio Räder, Comandante superiore della Marina da guerra germanica, e al Feldmaresciallo Keitel, Capo del Comando superiore delle Forze Armate germaniche.

Le insegne delle decorazioni, per incarico del Capo di Stato Maggiore generale Eccellenza Cavallero, sono state consegnate dall'addetto militare italiano in Germania gen. Marras e dall'addetto della R. Marina capitano di vascello De Angelis.

La Dalmazia al lavoro
Un telegramma al Duce del Governatore Bastianini

Roma, 24

Il Governatore della Dalmazia ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«Fra le altre cerimonie che in occasione della Festa del lavoro sono avvenute il 21 aprile in tutti gli opifici e in ogni centro della Dalmazia, quella dell'insediamento a Spalato del Consiglio provinciale dell'economia corporativa, è degno di esserVi segnalato. Il Consiglio, che è il primo inaugurato nelle nostre terre annesse, è composto di quattro sezioni: agricola-forestale, industriale, commerciale, marittima con 112 membri di cui 43 lavoratori e 43 datori di lavoro. I componenti, quasi tutti cittadini di Spalato, sono intervenuti al completo mostrando di comprendere il valore politico, sociale ed economico dell'istituzione da Voi creata. Le forze del lavoro di Spalato entratevi con serietà ed entusiasmo hanno dato in tal modo la prova della loro solidarietà col Vostro Governo che ogni giorno, non dando tregua alla battaglia contro il comunismo, le sottrae al potere esercitato in passato su di loro col terrore dal partito comunista. Si è avuta ieri stesso altra conferma di questo stato d'animo degli operai quando il Federale di Spalato, recatosi nei cantieri navali, già roccaforte comunista, ad esaltare il lavoro, vi è stato accolto da una inattesa quanto entusiastica manifestazione degli 800 operai che spontaneamente hanno voluto rendere omaggio ai nostri eroici Caduti con un minuto di silenzio ordinato da un operaio e con una manifestazione al Vostro indirizzo. Dopo la fervida manifestazione dei rurali avvenuta a Zara nove giorni fa, queste della massa operaia di Spalato danno conto del profondo lavoro compiuto qui dal Fascismo secondo le Vostre direttive.

«A Zara ieri abbiamo inaugurato il primo stabilimento della Dalmazia per la lavorazione delle sanse e dei residui del pesce e a Traù abbiamo inaugurato il nuovo cantiere navale di 9 scali; oggi si è iniziata la costruzione delle prime 9 motobarche per la nostra Marina ed un altro grande cantiere abbiamo fatto sorgere a Curzola.

«A completamento di tali notizie, Vi comunico che i cementifici di Spalato da questo mese, dopo lungo lavoro compiuto dal camerata Scarfiotti, hanno superato la premessa prebellica e decuplicato la distribuzione del prodotto. La fabbrica di ferro leghe di Sebenico e quella di alluminio fino di Lesovazzo lavorano adesso a pieno regime per le armi della Vittoria. Questo vuole essere l'omaggio della Dalmazia fascistizzata al Costruttore delle fortune della Patria. BASTIANINI».

6 navi affondate dagli "U. Boote,, lungo le coste americane e nel Mar dei Caribi

Successi tedeschi nelle azioni nel Donez - Nuovo attacco su Murmansk - Impianti portuali bombardati in Inghilterra

Berlino, 24

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

Nella parte meridionale del fronte orientale nostre operazioni di attacco e di pattuglie hanno conseguito successi nella regione del Donez. Nella zona di mare di Novorossisk, una petroliera sovietica e 2 navi mercantili sono state danneggiate a colpi di bombe. Nel settore settentrionale del fronte un gruppo di forze nemiche, tagliate fuori sul fronte del Volkov, è stato distrutto dopo combattimenti durati parecchi giorni. Apparecchi da combattimento hanno attaccato gli impianti portuali di Murmansk ed hanno danneggiato a colpi di bombe una nave mercantile.

Durante il rastrellamento delle retrovie, formazioni ungheresi hanno annientato una poderosa banda bolscevica armata. In Lapponia cacciatori di montagna germanici hanno respinto parecchi attacchi nemici infliggendo all'avversario gravi perdite.

Al largo delle coste orientali americane e nel Mar dei Caribi, sottomarini germanici hanno affondato 6 navi mercantili nemiche per complessive 35.000 tonnellate. Negli immediati pressi di un porto nordamericano, un sottomarino ha attaccato un rimorchiatore con tre chiatte affondandoli tutti col fuoco di artiglieria.

Apparecchi da combattimento hanno bombardato nella scorsa notte con buon centramento di bombe dirompenti ed incendiarie impianti portuali sulle coste meridionali inglesi.

Bombardieri britannici hanno attaccato nella notte sul 24 aprile, quartieri di abitazione di diverse località del territorio costiero della Germania settentrionale. Fra la popolazione civile si lamentano alcune perdite. Quattro dei bombardieri attaccanti sono stati abbattuti.

Nel periodo di tempo dall'11 al 20 aprile l'Arma aerea britannica ha perduto 161 apparecchi dei quali 46 nel Mediterraneo e nell'Africa settentrionale. Durante lo stesso periodo di tempo sono stati perduti nella lotta contro la Granbretagna 25 nostri apparecchi. Il tenente Ostermann ha conseguito nella giornata di ieri la sua 85.a vittoria aerea.

Al capitano della Luftwaffe Herbert Ihlefeld, che già possedeva la croce di cavaliere con fronde di quercia, il Führer ha conferito le spade in segno di riconoscimento per le nuove vittorie riportate nel cielo dell'Est. Il capitano Ihlefeld è il quinto ufficiale della Luftwaffe che abbia al suo attivo più di cento vittorie aeree. Nelle ultime quattro settimane il suo nome è stato citato dal Bollettino germanico ben cinque volte: cinque vittorie il 26 marzo, sette il 31 marzo, quattro il 20 aprile, altre sette il giorno seguente e quattro infine in data di ieri. Complessivamente il capitano Ihlefeld ha abbattuto in questa guerra 101 apparecchi. Altre nove vittorie aeree l'ufficiale tedesco aveva riportato durante la guerra civile spagnola alla quale prese parte con la Legione «Condor» guadagnandosi molte altre ricompense al valore e la promozione a sottotenente.

La calma è tornata sul fronte dello Svir
Come vennero annientati i gruppi di paracadutisti

Helsinki, 24

Durante l'offensiva sullo Svir i Sovietici, pur di raggiungere dei successi, hanno impiegato qualsiasi mezzo che potesse facilitare loro il raggiungimento della vittoria che ritenevano sicura. Ora che la offensiva è finita e la calma è tornata su questa zona del fronte, si hanno maggiori particolari sui tentativi fatti da paracadutisti russi lanciati nell'interno del Paese. I paracadutisti vennero lanciati a piccoli gruppi di 4, 5 o 6 persone, tutti armati abbondantemente e forniti di denaro finlandese e di grande quantità di esplosivi. Alcuni di essi erano pure muniti di piccole stazioni radio da campo. Il loro compito era quello di portare il disordine e il panico nelle retrovie e nell'interno del Paese; ma la vigilanza del corpo volontario di difesa civile ha sventato ogni tentativo. Tutti i paracadutisti, fra i quali vennero trovate anche delle donne, furono annientati prima ancora che potessero eseguire atti di sabotaggio e di spionaggio. Ovunque essi atterrarono, furono ben presto accerchiati e malgrado la loro accanita e disperata resistenza furono distrutti.

Si viene ora a conoscenza di un brillante episodio di cui è stata protagonista la compagnia deposito di un reggimento di fanteria finlandese sul fronte dello Svir. Quando, dopo tanti tentativi, i Sovietici riuscirono ad infiltrarsi in un villaggio tenuto dai Finlandesi presso la centrale elettrica dello Svir e raggiunsero ai bordi di una foresta, la cucina da campo di un reggimento, i cuochi, i conducenti e gli scritturali della compagnia deposito impugnarono le armi e malgrado dovessero combattere contro sei compagnie sovietiche, mantennero la posizione per circa due ore, finchè arrivarono dei rinforzi. Dopo tre ore di combattimento, con l'arrivo di rinforzi, i Sovietici furono accerchiati e distrutti fino all'ultimo uomo.

Il rapporto del Quartier generale delle ultime 24 ore reca: «Su tutti i fronti si è registrata una insignificante attività bellica. Sul fronte dell'istmo dell'Aunus nostre truppe hanno terminato il rastrellamento del territorio antistante le loro posizioni».

Il rapporto dei Federali a Palazzo Venezia

Roma, 24

A Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, è oggi continuato il rapporto dei Segretari federali, presenti i componenti del Direttorio Nazionale. Hanno riferito i Federali di Mantova, Brescia, Bergamo, Sondrio, Cremona e Varese. Il rapporto è durato dalle ore 17 alle ore 20 e continuerà domani.

Gli studenti egiziani di Ginevra contro ogni legame con i Soviet

Ginevra, 24

L'Associazione «Misr» che raggruppa gli studenti egiziani di Ginevra ha inviato un telegramma al capo di Gabinetto del Re d'Egitto, esprimendo la fiducia che il Sovrano «non vorrà mai stabilire un legame diplomatico fra l'Egitto e i Soviet», poichè ciò equivarrebbe ad introdurre nel Paese una dottrina di distruzione dello Stato e della religione.

Commentando gli avvenimenti in Egitto, la Suisse rileva la situazione paradossale di Nahas Pascià il quale, pur avendo avuto un voto di fiducia quasi unanime dalla Camera, non gode l'appoggio del Paese. Il voto di fiducia, scrive il giornale, si spiega col fatto che l'attuale Camera è stata eletta secondo la volontà di Nahas Pascià il che, però, non impedisce che il partito del Wafd abbia contro di sè tutti gli elementi nazionalisti del Paese, come lo ha provato l'arresto di Alì Maher che ha provocato degli indirizzi di protesta da parte di tutte le società nazionaliste. Nahas Pascià è stato imposto dal Governo britannico all'Egitto e gli elementi nazionalisti, i quali vogliono l'indipendenza totale del Paese, temono che l'Egitto possa essere attirato nel conflitto in seguito alle pressioni dell'Inghilterra. E' evidente, conclude il giornale, che il Governo di Nahas Pascià incontri un'opposizione sempre maggiore e che il voto di fiducia ottenuto dal Parlamento rappresenti l'approvazione data dal Wafd al capo del partito. Al di fuori del Wafd, tutti gli elementi nazionalisti egiziani non vedono di buon occhio la politica di Nahas Pascià.

Allarme aereo a Copenaghen

Copenaghen, 24

L'altra notte apparecchi inglesi hanno sorvolato molte zone della Danimarca senza lanciare bombe. Questa notte si è avuto a Copenaghen un secondo allarme aereo.

ASPRA LOTTA SUL FRONTE BIRMANO

I Giapponesi continuano l'avanzata in direzione di Mandalay

Sintomatica laconicità delle informazioni anglocinesi - Violento attacco aereo su Port Moresby

Sciangai, 24

Le informazioni da fonte anglocinese sulle operazioni in Birmania le fanno sempre più laconiche, il che, naturalmente, è molto sintomatico. Il Comunicato pubblicato a Chung King dice che un distaccamento giapponese ha circondato il fianco sinistro dei Cinesi, raggiunto i sobborghi centrali di Loikau e li ha anche oltrepassati.

Sul fronte dell'Iravaddi, i Giapponesi hanno fatto affluire rinforzi e continuano l'offensiva. Combattimenti molto violenti sono in corso nelle vicinanze del fiume Pinn. Sulla linea ferroviaria a nord di Pyinmana i combattimenti hanno aumentato di intensità e delle unità meccanizzate nipponiche hanno sferrato un attacco appoggiate da aeroplani. Combattimenti molto importanti si svolgono anche a nord di Pyinmana e nelle vicinanze di Kyidungaun.

Un dispaccio da Melbourne riferisce il comunicato pubblicato nella giornata di venerdì. In esso è detto che Port Moresby è stata attaccata tre volte nella giornata di giovedì: alle 10 ora locale il nemico ha impiegato bombardieri pesanti e una scorta di caccia; poi alle 11.30 ha ripreso un altro attacco con alcuni caccia e infine, alle 15, egualmente con 4 caccia. Il Comunicato termina dicendo che i danni non sono gravi.

Si ha da fonte neutrale che 25 aerei nipponici hanno compiuto un'incursione sulle provincie di Kiangsi e Kekiang. La stessa informazione precisa che in varie località del Kiangsi l'allarme aereo è durato tutta la giornata.

Secondo notizie dalle Filippine i Giapponesi continuano nelle operazioni di rastrellamento a Panay dove tutti i centri strategici sono già nelle loro mani.

Un colpo di mano inglese sul Madagascar?

Berna, 24

(g. f.) I Britannici si preparano a fare un colpo di mano sul Madagascar oppure si tratta di una finta? Ecco che cosa dice un dispaccio dell'Agenzia anglo-americana dalla Città del capo. I circoli politici sudafricani attribuiscono una grande importanza alla decisione presa dall'Unione sudafricana di rompere le relazioni diplomatiche con Vichy. Benchè si ignori su questo avvenimento avvi delle conseguenze immediate non è escluso che le truppe sudafricane possano sbarcare da un momento all'altro nel Madagascar, dalle basi ... Per il momento nessun preparativo ha avuto luogo a tale scopo e i circoli governativi seguono con estrema attenzione gli sviluppi della situazione pronti a prendere le misure più energiche.

Si ritiene generalmente che il Primo ministro Smuts farà tra poco una dichiarazione per quanto concerne la situazione attuale nelle relazioni con la Francia.

Coraggio e stoicismo del combattente nipponico

Stoccolma, 24

Come informa il corrispondente londinese dell'Aftonbladet, un giornale inglese pubblica una lunga corrispondenza da Colombo nell'isola di Ceylon, dove si dice in qual modo sorprendente e inusitato i Giapponesi combattono e muoiono. Ogni combattente nipponico, è detto nella corrispondenza, sa che il destino è di vincere o di morire, ma farsi fare prigioniero non è nella costumanza e nella mentalità giapponese. Capita sovente che un pilota giapponese, costretto ad atterrare in posizioni nemiche, venga ucciso a colpi di mitragliatrice dai suoi compagni di squadriglia che con i loro apparecchi si abbassano sul luogo dell'atterraggio per compiere questa specie di liberazione. Il soldato nipponico muore con il sorriso sulle labbra ed i suoi camerati considerano questa sua morte e la loro stessa morte eventuale come la cosa più naturale del mondo. I Nipponici incutono, per il loro coraggio e per il loro stoicismo, il più grande rispetto fra le popolazioni indiane.

ASSAM
Monywa
a Lascio
MANDALAY
Myingyan
Iravaddi
BIRMANIA
Yenangyaung
SCIAN
Akyab
Minbu
Magwe
Yamethin
ARAKAN
Sittang
Byinmana
Salween
Kyaukpyu
Myohla'
PROME
Tungoo
Pazaung
Paungde
Kywebwe
Sandoway
Papun
G. DEL BENGALA
Letpadan
HENZADA
Taravaddi
Zalun
PEGU
Yandoon
Insein
Bilin
Thaton
BASSEIN
RANGOON
Martaban
MOULMEIN
Piapon
Amherst
DELTA DELL'IRAVADDI
G. DI MARTABAN
Vemyoma
TAILANDIA
0 50 100 km.

Le operazioni di rastrellamento completate a Panay

Tokio, 24

Le forze nipponiche hanno completato le operazioni di rastrellamento nell'isola di Panay. Tutti i punti strategici lungo la linea costiera sono stati occupati e i gruppi di nemici rifugiatisi sulle montagne sono stati eliminati.

Il portavoce dell'Ufficio informazioni commentando l'assenza di qualsiasi comunicato nordamericano sull'incursione aerea sopra Tokio nella giornata di sabato scorso ha detto che, evidentemente, il Governo di Washington non è riuscito a mettersi in comunicazione col Comando aereo americano operante in Asia orientale. L'Agenzia Domei dice che nessuno degli apparecchi americani che hanno partecipato al bombardamento avrebbe fatto ritorno alla propria base.

L'Imperatore ha conferito e distribuito personalmente alte decorazioni a 42 generali che si sono particolarmente distinti nella campagna in Cina. Fra i decorati vi è il generale Yasuota, eroe della battaglia di Nomonhan. Assisteva alla solenne cerimonia il Primo ministro Tojo. L'Imperatore ha ricevuto in udienza una missione speciale della Tailandia a capo della quale il generale Pharol Compaiuhasena.

Il Consiglio dei ministri si è riunito in regolare sessione. Esso ha principalmente considerato vari provvedimenti riferentisi all'aumento degli armamenti, alle nuove costruzioni navali, al rafforzamento della difesa antiaerea ed ai rifornimenti di materie prime necessarie per la condotta della guerra. Sono stati pure considerati i necessari provvedimenti per assicurare i rifornimenti della popolazione. Sono inoltre oggetto di studio le possibilità di importazione di petrolio dalle regioni meridionali occupate dal Giappone.

Tutti i giornali mettono in grande rilievo il programma governativo per la mobilitazione delle risorse nazionali nell'anno in corso allo scopo di fronteggiare le necessità della guerra. Fra gli altri l'Asahi scrive che questo piano rafforzerà sensibilmente l'attrezzatura bellica del Paese tanto offensiva quanto difensiva e valorizzerà tutte le migliori energie della Nazione. Particolare importanza si annette al piano in relazione allo sviluppo dei traffici con le regioni del sud occupate dalle Forze armate giapponesi e alla costruzione di naviglio mercantile.

1080 candidati alle elezioni in Giappone

Tokio, 24

Iersera a mezzanotte si è chiusa la registrazione dei candidati alle elezioni generali che sono in totale 1080. I candidati che si presentano per la prima volta sono seicentoquarantasei, i deputati della presente Legislatura 367, e gli ex deputati delle trascorse Legislature 67. La percentuale dei nuovi candidati è di circa il 60 per cento, e ciò rappresenta la principale caratteristica delle presenti elezioni. Il numero dei candidati della Società di assistenza al trono è pari al numero dei seggi, ossia 466. I 367 candidati ex deputati sono divisi nei seguenti gruppi: 263 appartengono al servizio nazionale che è il più grande raggruppamento politico presente alla Dieta; 28 al «Dokokai»; 27 alla Lega per lo sviluppo dell'Asia, 13 al Circolo della Dieta e 36 sono indipendenti. La Società per l'assistenza al trono la quale prevede che circa l'80 per cento dei candidati da essa presentati sarà eletto ha indetto per il 27 corrente una grande riunione nella sala Hibiya alla quale parteciperà il Primo ministro.

Roosevelt sta preparando il programma antinflazionistico

Buenos Aires, 24

Il Presidente Roosevelt ha dato ordine che le sue udienze vengano ridotte allo stretto necessario per questa settimana, allo scopo di essere più libero per dare gli ultimi ritocchi al suo programma antinflazionistico che dovrà essere sottoposto al Congresso entro una settimana.

Si apprende da Washington che il Governo nordamericano ha proibito l'installazione di nuovi impianti telefonici in tutto il territorio della Confederazione, e ciò per fare economia del materiale di gomma e di stagno necessario agli impianti.

Parla Beaverbrook
"Il 1942 è l'anno della mancanza di navi"

Roma, 24

Lord Beaverbrook, parlando a Nuova York, ha sintetizzato la crisi della strategia anglo-nordamericana nel seguente quadretto:

Il 1940 fu l'anno della mancanza di carri armati, il 1941 fu l'anno della mancanza di aeroplani, il 1942 è l'anno della mancanza di navi e il 1943 sarà probabilmente l'anno della mancanza delle materie prime.

Il quadretto tratteggiato da Lord Beaverbrook è abbastanza aderente alla realtà. Il Lord si è astenuto dallo spiegare la causa di questa costante mancanza di qualche cosa nelle Forze armate plutocratiche. La causa sta nel fatto che è il Tripartito che ha costantemente l'iniziativa delle operazioni strategiche e tattiche dal primo giorno della guerra ad oggi. E cioè il Tripartito che stabilisce anno per anno il tipo di operazioni che avranno luogo durante l'annata e quindi il tipo delle armi che durante l'anno avranno una funzione prevalente. Si tratta per gli Stati Maggiori plutocratici di una specie di tragico circolo vizioso che si ingrana anno per anno. Se come Lord Beaverbrook prevede, le plutocrazie si troveranno nel 1943 ad avere deficienza di materie prime, ciò significherà che la strategia anglo-nordamericana sarà stata colpita nella sua piattaforma numero uno, cioè nella sua possibilità teorica di costruire armi e munizioni in abbondanza. Verrebbero in tale caso a crollare non solamente tutti i piani di Londra e di Washington ma anche tutte le loro possibilità di condurre la lotta contro un minimo di speranze.

Mitragliatrici inglesi su navi della Norvegia
Viva indignazione in Svezia per l'indegna condotta della Legazione britannica

Stoccolma, 24

(g. b.) Il tragico epilogo della tentata fuga in Inghilterra delle 10 navi norvegesi ancorate nel porto di Göteborg ha avuto uno strascico diplomatico ed ha confermato ancora una volta quali oggetti possano viaggiare in una valigia diplomatica inglese. Come si ricorderà, nella notte del 1.o aprile, 10 navi norvegesi al soldo dell'Inghilterra e ancorate nel porto di Göteborg, tentarono, col favore della notte e della bufera di neve che imperversava, di abbandonare il porto svedese per raggiungere la costa inglese. Delle 10 navi, solo due giunsero a destinazione; sei vennero affondate nel Kattegat e due ritornarono a Göteborg.

Dai rapporti del Comando militare germanico e dai resoconti della Reuter, risultò che le 10 navi avevano a bordo mitragliatrici che vi erano state trasportate pochi giorni prima della loro partenza per l'Inghilterra. Il Governo svedese ha immediatamente posto il fermo alle due navi rientrate a Göteborg e le autorità, fatto un sopraluogo, vi trovarono cinque mitragliatrici di marca inglese e oltre 5000 proiettili. Dall'inchiesta fatta dalla polizia è risultato che tutte le navi erano armate e che le mitragliatrici, giunte in Svezia con la valigia diplomatica di Londra, erano state portate smontate da funzionari della Legazione inglese, i quali, godendo dell'immunità diplomatica, potevano salire e discendere dalle navi stesse senza sottoporsi alla visita doganale.

La cosa, resa pubblica stamane in Svezia, ha sollevato viva indignazione nell'opinione pubblica e nella stampa per la nuova grave infrazione compiuta dai Britannici delle regole internazionali. Le autorità svedesi stanno ora cercando accuratamente di stabilire se nell'affare, oltre al responsabile ministro inglese a Stoccolma, non sieno coinvolti funzionari della dogana e della polizia portuale di Göteborg. Organizzatori di questo contrabbando di armi è stato l'addetto commerciale aggiunto alla Legazione inglese a Stoccolma, Sir George Binnie, il quale si trovava a bordo di queste navi. Naturalmente, però, egli prese posto su una delle due che, avendo l'equipaggio interamente inglese, presero la fuga verso la costa svedese non appena videro profilarsi al largo le unità della flotta germanica. Il Sir e contrabbandiere George Binnie, col favore del suo passaporto diplomatico, ha lasciato la Svezia non appena si è accorto di essere scoperto.

I giornali svedesi bollano aspramente l'indegna condotta della Legazione inglese e chiedono che il Governo svedese esiga l'allontanamento dalla Svezia dei maggiori responsabili e degli esecutori della violazione.

L'infrangibile saldezza del fronte interno
La relazione sul bilancio del Ministero degli Interni

Roma, 24

La Commissione generale del bilancio ha approvato la relazione del cons. naz. Paolo Vanerosi Pescolini sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1942-XX al 30 giugno 1943-XXI. La relazione, segnalata la grande importanza che in tempo di guerra assumono i compiti demandati al Ministero dell'Interno, rileva, attraverso la costante vigilanza, la sensibilità, al perfezionamento di tutte le attività che mirano al potenziamento del Paese, l'opera svolta dal Ministero in pieno accordo col P. N. F. sia al centro che alla periferia, ove redditizio e instancabilmente i Prefetti attuano le superiori direttive nel quotidiano contatto con il popolo. Della piena efficacia di quest'opera vari sono gli esempi, non ultimo quello offerto dalla serenità con il quale il popolo tutto sopporta i sacrifici necessari, specie in materia alimentare, imposti dalla guerra.

Stato sanitario soddisfacente

La relazione esamina quindi le attività dei diversi settori. Quanto al personale nota che per assicurare agli uffici dipendenti la necessaria disponibilità di personale, di fronte all'aumento delle circoscrizioni territoriali e ai richiami alle armi, è stato imposto un ritmo più celere alle procedure dei vari concorsi. Nel campo dell'amministrazione civile, fa presente che gli enti locali per quanto abbiano attuato una politica di rigorosa economia, tuttavia, per il maggior onere dei servizi, per i miglioramenti concessi al personale e per il contrarsi di alcune entrate, si trovano con aggravi finanziari a carico dei bilanci, che hanno fatto sorgere la necessità di assegnazioni, da parte dello Stato, di speciali contributi integrativi. Poichè tale situazione si presenterà anche per il futuro, la relazione prospetta l'opportunità di trasferire sin d'ora allo Stato le spese relative alla istruzione, all'assistenza e sanità.

Nel settore della sanità pubblica, la relazione rileva che lo stato sanitario nel Regno può considerarsi, nonostante l'attuale stato di guerra, soddisfacente poichè la mortalità per malattie infettive e sociali ha segnato una ulteriore diminuzione delle percentuali dei decessi rispetto alla media del triennio 1935-1937, mentre la mortalità generale ha rappresentato un miglioramento rispetto al 1938. Nei riguardi della Direzione generale della demografia e della razza ne illustra l'opera rilevando che anche durante lo stato di guerra l'assistenza morale e materiale alla famiglia non ha avuto soste, come lo provano l'aumento degli assegni familiari ai lavoratori, il trattamento di famiglia ai dipendenti statali e a quelli degli enti ausiliari, l'aumento del soccorso giornaliero in favore di categorie di congiunti di militari alle armi e i premi demografici, i quali sono preveduti con un aumento di 40 milioni rispetto all'esercizio precedente. Anche il bilancio dell'O. N. M. I., porta un aumento di 70 milioni.

La sicurezza pubblica

Quanto alla pubblica sicurezza, la relazione osserva che per lo stato di guerra è stato necessario accrescere il controllo sulla vita collettiva della Nazione, intensificando la vigilanza sugli elementi stranieri ed ebrei e perfezionando la organizzazione del servizio censura. Le condizioni generali della sicurezza pubblica in relazione alla attività criminosa comune sono in costante miglioramento, chiaro documento questo dell'alto senso di disciplina raggiunto dal popolo italiano e dello spirito di sacrificio e di abnegazione che anima tutto il personale di P. S.

La relazione, accennato all'opera di sistemazione, di inquadramento delle fabbricerie e delle confraternite e di conservazione e restauro delle chiese svolta dalla Direzione del fondo per il Culto, espone l'attività del servizio antincendi, esaltando il contributo di sangue che dall'inizio della guerra ad oggi ha offerto alla Patria il personale dei vigili del fuoco. Si sofferma infine sui servizi per la protezione antiaerea che mercè la instancabile azione del Ministero dell'Interno hanno avuto notevole sviluppo, e conclude rilevando come l'infrangibile saldezza del popolo italiano sia la conseguenza della sua incondizionata fede nell'opera del Duce che guida il Paese verso la grandezza e vuole che essa sia all'interno solidarietà di opere e al di là dei confini giustizia tra i popoli.

1.018.688 figli del popolo alle colonie estive

Roma, 24

Il programma di assistenza estiva organizzata dal Partito nell'anno XX stabilisce il funzionamento di 7183 colonie diurne, 350 temporanee e 85 permanenti. In tali colonie saranno complessivamente ospitati 1.018.688 figli del popolo.

A Rio manca la benzina
Il servizio dei tassì sospeso

Buenos Aires, 24

Si apprende da Rio de Janeiro che a causa della mancanza di benzina ieri l'80 per cento dei tassì non ha potuto prendere servizio e che oggi la situazione è ulteriormente peggiorata per cui il servizio dei tassì è completamente sospeso.

CRONACA DELLA CITTÀ

LANA AI COMBATTENTI!

Un plebiscito di affettuosa solidarietà e riconoscenza

Trieste in linea come sempre

Oggi, a cura del Fascio Femminile, coadiuvato dal «Guf», dalla «Gil» e dal Dopolavoro, s'inizia la raccolta della lana per i combattenti. Un piccolo scrificio per un grande sacrificio. Un altro segno gentile e tangibile di solidarietà della Nazione verso i suoi figli in armi Di solidarietà e di gratitudine. Ciò che la Patria deve ad essi non sarà mai compensato a sufficienza. Offrire un po' di lana è un dovere che sdebita in minima parte verso chi dà tutto se stesso, soffre disagi e affronta pericoli, e sfida quotidianamente la morte nel luminoso nome d'Italia. Non senza commozione s'è letto recentemente dell'incomparabile forza protettiva costituita dai passamontagne di lana in dotazione dei nostri valorosi reparti combattenti nell'implacabile gelo dell'inverno russo. Quell'indumento a noi familiare, preservò molte vite preziose, tenne lontane molte sofferenze, impedì all'atroce freddo di compiere la sua opera devastatrice sulla parte più nobile del corpo umano e in definitiva contribuì a mantenere integro il potenziale bellico del nostro eroico Corpo di spedizione. Si pensi a questo nell'accingersi all'offerta; la mano che scucirà il materasso o il cuscino, o sfilerà qualche capo di vestiario in disuso per estrarne un batuffolo o un bioccolo di lana, sarà benedetta per la protezione che potrà offrire, per la salvezza che potrà rappresentare in un'ora grave, in un momento decisivo.

Oggi Trieste attende i volonterosi raccoglitori spalancando le porte di tutte le sue case, dei palazzi come delle più recondite dimore, e darà la lana dei suoi focolai con lo stesso animo con cui diede le fedi delle sue donne, traendo effuso conforto a sè nella coscienza del beneficio che ne ricaveranno i nostri gloriosi combattenti.

Per l'odierna raccolta

Il Fascio Femminile comunica:

«Stamane, in città, ovunque, incomincia la raccolta della lana, effettuata dal Fascio Femminile con la collaborazione della G.I.L., dell'O.N.D. e del G.U.F. Ha inizio così il plebiscito spontaneo d'amore di gratitudine, di fede, che Trieste, in comunione di spiriti e d'idealità, vuol offrire ai nostri gloriosi soldati, alla parte migliore della Nazione che con ardimento e tenacia inflessibile tante pagine d'eroismo hanno scritto e scrivono.

A quale sacrificio noi del fronte interno ci potremmo sottrarre per questi animosi, che lontani dalle famiglie, dalla casa, sfidano, imperterriti quotidianamente, l'agguato di mille pericoli, un destino ignoto, una morte insidiosa?

Non parole soltanto, ma fatti; non pure espressioni d'ammirazione, ma prove tangibili di sincero e profondo affetto necessitano a questi nostri cari combattenti per dar loro la convinzione che il nostro pensiero li segue per terra, per mare, nel cielo.

Di fronte a questi atti di alto patriottismo, la nostra offerta di lana rappresenta un sacrificio di ben piccole proporzioni. Non conta il quantitativo che il singolo potrà donare, conta il gesto, lo slancio, la spontaneità con cui sarà fatto. Purchè nessuno manchi alla consegna! Ma, fascisticamente si stringa nei ranghi e offra, offra secondo le proprie possibilità, secondo i propri mezzi, questi fiocchi di lana, che diventeranno, sapientemente lavorati, caldi indumenti e protezione dei nostri soldati, dei nostri fratelli, dei nostri figli, dei nostri mariti, dei nostri padri.

Singolarmente e nella massa la offerta suggellerà il sentimento di fratellanza, d'amore che unisce tenacemente con vincoli ferrei il fronte interno e tutti i fronti di guerra, perchè il nostro deve essere soprattutto un tributo d'amore, verso questi superbi soldati, che dopo lotte e sofferenze immani daranno all'Italia il posto che le spetta nell'Europa e nel mondo».

La Mostra-lotteria dei nostri artisti pro famiglie dei richiamati alle armi

L'annunciata mostra-lotteria che, sotto gli auspici del Sindacato Belle Arti, si propone dare un contributo d'amore per i bisogni delle famiglie dei camerati alle armi, si inaugurerà domani, alle 11, nella Galleria Michelazzi in via San Nicolò; e tutte le autorità hanno promesso il loro intervento all'inaugurazione.

Vi saranno le autorità, e vi sarà pure, certamente, uno straordinario intervento del pubblico. Giacchè poche volte abbiamo notato tanto interesse nella cittadinanza come per questa mostra-lotteria, della quale si è parlato e si è discusso negli scorsi giorni in tutti i ritrovi. Giacchè, a parte la sua finalità patriottica, che ha il caldo consenso e plauso della cittadinanza intera, è stata trovata molto simpatica l'idea di una lotteria in cui ogni numero riceve un premio. Il prezzo di 600 lire per ciascuno dei 60 numeri può parere, a bella prima, abbastanza alto; ma quanti conoscono i prezzi delle opere di arte, e specialmente i prezzi attuali sanno che questa è una delle cifre più basse che si trattino su cotesto mercato. L'unico rischio che si corre è quello dunque di acquistare un'opera che valga cinque o sei volte il prezzo pagato.

Poichè gli artisti sono onesti, e sono anche impegnati col loro amor proprio, essi aprono la mostra delle opere donate prima che si acquistino i numeri, onde ognuno potrà sincerarsi coi propri occhi che vale la pena, non solo di concorrere a un'azione generosa, ma anche di correre un'alea che difficilmente si ripresenterà.

Si può prevedere con certezza che nella mostra compariranno soltanto cose pregevoli e che il valore artistico complessivo di esse sarà ben superiore anche al più completo e più meritato e augurato esito finanziario.

Le condoglianze di Vidussoni alla vedova del cap. Cioni

Per incarico ricevuto, il Segretario federale ha recato ieri alla vedova del camerata Aladino Cioni, caduto nell'adempimento del suo dovere di soldato, le condoglianze del Segretario del Partito.

La vedova del capitano Cioni, ha avuto, nel fiero dolore, parole di viva riconoscenza per le espressioni di cordoglio rivoltele.

La conversazione del Ministro Kotte sull'economia albanese stasera al Liceo «Dante»

Come annunciato, oggi, sarà ospite della nostra città l'Ecc. Costantino Kotte ministro dell'Economia Nazionale del Regno d'Albania.

Invitato dalla presidenza dell'Istituto nazionale di cultura fasciste, l'Eccellenza Kotte terrà nella aula magna del nostro Liceo «Dante» una conversazione dal tema «L'economia albanese».

Alla conversazione, che avrà inizio alle ore 19, sono invitate le autorità, tutti i cittadini e particolarmente coloro che hanno interesse all'argomento. L'ingresso è libero.

I premi del Duce per quattro parti gemellari

Il Prefetto, sull'apposito fondo stanziato dal Duce, ha concesso i seguenti premi: a Stibili Antonio lire 800 per la nascita dei gemelli Federico e Ediardo; a Brun Rizza Alberto lire 700 per la nascita delle gemelle Fulvia e Claudia; a Perini Emilio lire 700 per la nascita delle gemelle Claudia e Marina; a Tortolo Nicodemo lire 600 per la nascita dei gemelli Remo e Romolo.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

24 aprile 1942-XX

NATI	9
MORTI	11
MATRIMONI	—

I lavoratori dell'industria convocati al rapporto che si terrà domani al Rossetti

L'intervento del Presidente confederale consigliere nazionale Giuseppe Landi

Il rapporto dei lavoratori della industria sarà tenuto domani 26 aprile, alle 10, al Politeama Rossetti, con l'intervento del presidente della Confederazione lavoratori industria, cons. naz. Giuseppe Landi. Le disposizioni date dall'Unione ai dirigenti per il concentramento e l'incolonnamento dei lavoratori, regolano le adunate nel modo seguente:

Ore 8.30: convocazione dei lavoratori delle varie categorie nei posti designati; ore 10: concentramento di tutti i lavoratori al Politeama Rossetti, dove si svolgerà il rapporto; ore 16: convegno dei dirigenti nella Casa fascista lavoratori industria per la rassegna dei problemi sotto la presidenza del cons. naz. Giuseppe Landi.

Gli inviti diramati alle autorità per il loro intervento al rapporto vengono confermati.

Il cons. naz. Giuseppe Landi compendia in sè stesso la ventennale passione del movimento sindacale italiano, vissuta nelle sue iniziali manifestazioni e nella sua ascesa, sempre presente nei moti precorritori dell'interventismo, nel travaglio della guerra rivoluzionaria, nelle insurrezioni squadriste del dopoguerra, dedicando le migliori energie della sua dotazione culturale e della sua esperienza organizzativa all'educazione, all'elevazione e alla tutela del lavoro, secondo i postulati della dottrina della quale il Duce è maestro.

Nato a San Niccolò (Arezzo) il 24 maggio 1895, partecipò alla guerra mondiale dal 1915 al 1918, meritandosi tre medaglie di bronzo al valor militare. Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1.o luglio 1921, prese parte ai primi movimenti del sindacalismo nella provincia di Genova, dove assunse negli anni che vanno dal 1922 al 1928 cariche direttive nell'organizzazione del commercio e dell'industria. Segretario della Federazione nazionale dei lavoratori delle aziende commerciali dal 1929 al 1930, dal 1934 è stato commissario e poi presidente della Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione. Pure dal 1934 è presidente del Patronato nazionale per l'assistenza sociale. Deputato al Parlamento nella 28.a e nella 29.a Legislatura, è membro del Consiglio nazionale delle Corporazioni dal 1930 e consigliere nazionale dalla fondazione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, e componente del Gran Consiglio del Fascismo.

Per quanto invalido di guerra, è stato volontario nella campagna in corso, sul fronte libico, donde ha dovuto tornare per una grave malattia contrattavi. Ha il brevetto di squadrista e quello della Marcia su Roma E' laureato in scienze economiche e finanziarie, è libero docente di legislazione del lavoro e autore di numerose pubblicazioni in materia economico-sindacale.

Da questi lineari cenni biografici la figura del presidente della Confederazione nazionale fascista lavoratori dell'industria risalta in tutta la sua complutezza come uomo di pensiero e di azione, che afferma la sua fede e la sua esperienza in tutti i campi dell'organizzazione, da quella sindacale a quella assistenziale, giungendo a Trieste in un'atmosfera di serena laboriosità, intenta a preparare l'avvento della vittoria e il rifiorimento delle nuove fortune del secondo emporio d'Italia.

Messa in suffragio dei Caduti della Rivoluzione

L'Associazione fascista famiglie caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione invita i propri associati ad intervenire alla S. Messa che verrà celebrata in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione, domani, domenica 26 corrente, alle ore 9.30, nella chiesa della B. V. del Rosario.

I convegni del Guf — L'industria mineraria in Italia

Questa sera, alle 18, il fascista universitario Enzo Pinter terrà nella sede del G.U.F., piazza Guido Neri 4, un convegno sull'industria mineraria italiana. Il convegno è libero.

Ordine di mobilitazione per i gufini

Tutti i fascisti e le fasciste universitarie comandati con «ordine di mobilitazione» per oggi, 25 aprile, devono presentarsi in sede piazza Guido Neri 4, alle 20 precise.

Corso economico-commerciale sui Paesi del sud-est europeo

Oggi, alle 18, continua il corso economico - commerciale sui Paesi del sud-est europeo, nell'aula di geografia della R. Università, con le seguenti lezioni: Problemi della industrializzazione turca (prof. Giorgio Roletto); Premesse monetarie al sistema dei clearings (prof. E. Fossati); Il commerciante e l'esercizio della impresa nell'ordinamento corporativo (prof. S. Sotgia).

Commemorazione rossiniana alla Camerata artistica dell'I. C. F.

Domani, domenica, alle 18, nella sala del Liceo «Dante», avrà luogo la XVIII riunione della Camerata artistica triestina dell'I.C.F.-G. R. «Remo Comisso».

Proiezioni cinematografiche all'Associazione italo-germanica

Domani sera, nella sala di via Rossini 4, avrà luogo una serata di film tedeschi a corto metraggio, con il seguente programma: 1) Gorch Fock; 2) Vita sensitiva delle piante; 3) Due giornali sonori. La serata è riservata ai soci e agli allievi dei corsi.

Una convocazione dei filodrammatici

Tutti i filodrammatici, i direttori artistici nonchè i capigruppo delle filodrammatiche dei sodalizi triestini sono invitati ad intervenire alla riunione indetta dal Dopolavoro provinciale per domani, alle 10.45, nella sede del Dopolavoro Pubblico Impiego (via Nizza n. 13).

Nell'ordine del giorno è prevista una relazione dell'attività dell'Anno XIX, la discussione del programma per l'anno in corso e la trattazione di vari problemi interessanti l'attività filodrammatica.

Oggi alle 16.45 avrà luogo, presso la sede del Dopolavoro provinciale (via Mazzini n. 32, II), una riunione dei direttori artistici e dei capigruppo delle filodrammatiche, per importanti comunicazioni.

ASTERISCHI

Nozze

A Umago la signorina Nella Coselli ha dato oggi la mano di sposa al sottotenente di artiglieria alpina Nereo De Giusti. Fungevano da testimoni il ten. ing. Romano Sason e il sottoten. prof. Antonio Coselli. Congratulazioni e vivissimi auguri.

Le lezioni di Padre Petazzi. Oggi, alle 19, Padre Petazzi darà la confutazione razionale di ogni forma di feticismo, di demonismo e di politeismo. Nella seconda parte parlerà del modo con cui Cristo esiste nel Sacramento.

Banda cittadina «G. Verdi». I componenti sono invitati a trovarsi, domani alle 8.30, in piazza Oberdan (palazzo «Telve» per partecipare al raduno dopolavoristico.

IL PARTITO

Tesseramento al Partito per l'Anno XX

Si ricorda che il 28 aprile scade il termine fissato per il rinnovo della tessera del P.N.F. I fascisti che, pur essendo tenuti al rinnovo della tessera, non vi abbiano provveduto entro il termine prescritto, saranno perduti di forza e cancellati dagli iscritti al P.N.F.

Per il rinnovo della tessera sono state fissate le seguenti norme: versamento di lire 15 per tutti coloro che sono in possesso di una tessera sindacale di categoria o di una Confederazione. Coloro che non possiedono la tessera sindacale di categoria, devono esibire un documento comprovante il proprio reddito.

Gli sportelli alla Cassa federale (piazza Verdi 1) sono aperti dalle 9 alle 13 e sono stati rinforzati. Si consiglia ai fascisti di usare pure del servizio conti correnti postali, che funzionerà a tutto il 28 corr.

Invito agli squadristi

Tutti gli squadristi che appartengono a classi posteriori al 1897 compreso e non ancora presentatisi alla caserma della M.V.S.N. (via Pio Riego Gambini n. 12) sono invitati a farlo entro e non oltre il giorno 26 corr. alle 9.

Vittorio Patrizi Cavaliere del Lavoro

E' stato appreso con vivo compiacimento che tra i Cavalieri del Lavoro nominati in occasione del XXI Aprile figura un triestino: il marchese gr. uff. dott. Vittorio Patrizi fu Paolo.

Nato a Trieste, Vittorio Patrizi è stato educato nel fervido ambiente del Liceo Ginnasio «Dante Alighieri», che tanta giovinezza ha preparato alle lotte politiche, alla guerra, alla vita. Lasciata Trieste per arruolarsi nell'Esercito nazionale, fu ferito nella guerra di Redenzione. E' decorato della Medaglia d'argento al valor militare e di croci di guerra. Diciannovista, ha svolto la propria attività per oltre un decennio nel campo bancario; poi in complessi finanziario-industriali relativi a servizi di pubblico interesse quale direttore centrale dell'Italgas, amministratore delegato della Romanagas, e attualmente direttore generale della «Stet», la Società che, sotto l'egida dell'«Iri», controlla le concessionarie telefoniche dell'Italia settentrionale e medio-orientale, tra le quali la «Telve», che serve tutto il Veneto e la regione Giulia, compresa la nostra città.

La sua fervida attività, oltre che nel campo industriale e finanziario, si è manifestata anche in quello assistenziale, particolarmente attraverso provvidenze in favore dei 9000 dipendenti del gruppo «Stet», in piena e fervida aderenza alle direttive del Regime.

Al nuovo Cavaliere del Lavoro che onora la nostra città, vivissimi rallegramenti.

L'attività al campo "Ciano,,

Il campo di pattinaggio del Dopolavoro Ferroviario (Viale Regina Elena 51) è già in piena attività. I turni di pattinaggio sono stati, per ora, così stabiliti: 1.o turno dalle ore 8 alle 12; 2.o turno dalle ore 14 alle 19.

Dalle 16 in poi, ogni giorno, l'istruttore è a disposizione dei principianti. Gli allenamenti per gli atleti della Sezione ochei si terranno il mercoledì e il venerdì, dalle 19 alle 20, e la domenica, dalle 8 alle 10; per la Sezione corsa (a riva Traiana) il martedì e venerdì, dalle 19 alle 20, e la domenica, dalle 9 alle 10.

BORSA DI TRIESTE

Aprile	23	24
Rendita 3½%	80.20	80.20
Rendita 5%	94.20	94.25
Redimibile 3%½	76.10	76.20
Redimibile 5%	96.25	96.25
Obbligaz. Tre Venezie	95.55	95.55
Buoni Tes. nov. 1943(I)	98.80	98.80
Buoni Tes. nov. 1943(II)	98.30	98.30
Buoni Tes. nov. 1944	98.35	98.35
Buoni Tes. nov. 1949	97.80	97.80
Buoni Tes. nov. 1950(I)	97.50	97.50
Buoni Tes. nov. 1950(II)	97.50	97.50
I. R. I. «Mare» 4½%	499.—	500.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	533.—	533.—
I. R. I.	481.—	481.50
Elettr. Ferrovie Stato	491.50	491.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	474.—	473.50
Fond. Tre Ven. 4%	466.—	466.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Ferrovie Meridionali	1212.—	1235.—
Assicurazioni Generali	1021.—	1025.—
Assicuratrice Italiana	675.—	675.—
Infortuni	2270.—	2270.—
Riun. Adriat. ser. A	2270.—	2275.—
Riun. Adriat. ser. B	2250.—	2250.—
Gerolimich	240.—	240.—
Istria-Trieste	452.—	452.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	120.—	120.—
Premuda	1600.—	1600.—
Tripcovich	730.—	730.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	203.—	203.—
Terni	254.—	254.—
Cantieri Riun. Adriat.	220.—	215.—
Silurificio Whitehead	250.—	250.—
Ampelea	360.—	360.—
Arrigoni e C.	340.—	340.—
Cementi Isonzo	150.—	150.—
Lavanderia Triestina	190.—	190.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Marco.

DECESSI (24 aprile 1942-XX): Sovio ved. Trevisani Giustina, a. 59; Sanseverino in Lamanna Maria, a. 57; Padovan Claudio, a. 4; Zele ved. Sila Elena, a. 92; Codeglia ved. Laurenti Vittoria, a. 58; Pulimeno cav. Luigi, a. 61; Stigli ved. Ostersi Caterina, a. 76; Gonich Giovanni, a. 73; Lucatelli ved. Favretto Giuseppina, a. 71; Voltolina Francesco, a. 80; Colautti Giusto, a. 71.

Il coprifuoco in alcuni comuni del Carso

Divieto di circolare dalle 21 alle 5

Il Prefetto della Provincia di Trieste, considerata la necessità di emanare norme per la tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza pubblica in alcuni Comuni della Provincia; visto l'art. 2 del vigente Testo Unico delle leggi di P. S., ordina:

Nei territori facenti parte dei Comuni di San Giacomo in Colle, Divaccia-Grotte del Timavo, Cave Auremiane, Senosecchia, Cossana, San Michele di Postumia, San Pietro del Carso, Postumia Grotte, Bucuie, Crenovizza, Villa Slavina e in quella parte del Comune di Sesana che è posto a nord a nord est e ad est di Monte Coblach (quota 874) della frazione Danna, del km. 14 della strada statale 58 del Monte Murato (quota 575) e del Monte Chislizza (quota 517) ed a nord est del confine comunale di Corgnale, che corre fra Monte Chislizza e Monte Ripido (quota 593), è istituito il coprifuoco.

Il coprifuoco in detti Comuni ha inizio alle ore 21 e termina alle ore 5 del mattino. Nelle ore di coprifuoco è vietato a chiunque di circolare nei territori stessi senza il prescritto salvacondotto che potrà essere rilasciato a richiesta e per comprovati motivi rispondenti a criteri di pubblica utilità dagli uffici di P. S. o dai Comandi dell'Arma dei CC. RR. Gli esercizi pubblici ed i locali di pubblico spettacolo osserveranno l'orario di chiusura alle ore 20.30. Nelle ore di coprifuoco chiunque è tenuto a dare contezza di sè agli agenti della forza pubblica. L'obbligo dell'osservanza del coprifuoco si estende anche a coloro che, provenienti da altre località, anche di altre Provincie, nelle ore stabilite dovessero transitare per uno o più Comuni sopraindicati senza il prescritto lasciapassare.

Gli agenti della forza pubblica faranno uso delle armi contro chiunque, invitato a fermarsi, si dia alla fuga o tenti di ribellarsi. I contravventori alla presente ordinanza, che andrà in vigore a partire dalle ore 21 del 25 aprile 1942 Anno XX, saranno arrestati e puniti a termine di legge.

Trieste, 22 aprile 1942-XX.

Il Prefetto
TULLIO TAMBURINI

TEATRI E CONCERTI

"Il matrimonio per concorso,, di Goldoni stasera al Verdi

La Compagnia del Teatro di Venezia darà stasera «Il matrimonio per concorso» in tre atti di Carlo Goldoni. La riesumazione di un'opera goldoniana è sempre cosa attraente specialmente quando si tratta di una commedia di spirito come questa, assai significativa per il tempo in cui fu scritta e per le cose che dice. Essa giunge a noi preceduta dai successi conseguiti altrove. Domani, alle 17 «Ostrega che sbrego» tre atti comicissimi di Arnaldo Fraccaroli.

Mattinata cinematografica per i bimbi all'Excelsior

Domani, alle 10, organizzata dalla Sezione di propaganda cinematografica federale, avrà luogo al Cine Excelsior una mattinata cinematografica dedicata ai bambini. Il programma comprenderà: un interessante Giornale, i documentari «Bengasi», «Due popoli e una guerra», e i seguenti cartoni animati a colori: «Specchio magico», «Caffè foresta», «Carnevalesca», Elefante Topolino». Ingresso indistintamente lire 2.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore: 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Trasmissione dal Teatro Comunale di Firenze: Concerto sinfonico-corale dell'orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, musiche di Ildebrando Pizzetti dirette dall'autore; soprano solista: Margherita Carosio, maestro del coro: Andrea Morosini.

TEATRO COMUNALE "GIUSEPPE VERDI,,
QUESTA SERA
IL MATRIMONIO PER CONCORSO
di Carlo Goldoni
IMPORTANTE RIPRESA
DOMANI
unica rappresentazione alle 17:
Ostrega, che sbrego!,,
di Arnaldo Fraccaroli
(Durante il 2.o atto verrà eseguito il primo quadro dell'opera «Il Barbiere di Siviglia» di G. Rossini).

La Compagnia "Eggle 1942,, al Politeama Rossetti

Con vivo successo ha ieri debuttato negli avanspettacoli del Rossetti la Compagnia fantasista «W. Eggle 1942» con un vario attraente programma di canto, ballo, attrazioni e fantasie musicali. Con particolare diletto sono state ascoltate le brillanti esibizioni della tipica orchestra femminile di Leonida Selinski della quale fanno parte la eccentrica virtuosa violinista Bea Plescowa, la fantasista musicale Misita, la solista di xilofono Tosca Perla e un originale sestetto di fisarmoniche. La cantante Rina Fiorini si è fatta applaudire per le sue belle qualità vocali, segnatamente notevoli in fiato ed estensione, in una ennesima esecuzione della barbogena «Luna marinara» e in una romanza della «Butterfly». Il simpatico attore comico Nestore Aliberti e la sua «spalla» Enrico Fusi hanno fatto ridere con una gustosa imitazione deregiana e con briose trovate del loro repertorio. Un eccezionale numero di ballerini-acrobati è costituito da Edvige e Camotti, applauditissimi, e pure con successo sono apparsi alla ribalta il fisarmonicista e cantante tirolese Teo Alpino e le Danzatrici Eggle. Da oggi il divertente spettacolo si replica, mentre sullo schermo c'è il film «Amore ribelle» con Madeleine Solange e J. Galland.

La serata del complesso artistico del «Crena» al Dopolavoro «A. Casalini», che doveva aver luogo domani, per ragioni tecniche è stata sospesa.

«Dimm» sede A. Oggi alle 20.15 recita con la bellissima commedia in tre atti di Romualdi: «Il piccolo re».

«Dimm» sede B. Domani, domenica, alle 20, serata d'arte varia. Prima verrà eseguita la proiezione di un film di guerra tedesco a passo ridotto.

Al Dopolavoro «M. Trevisan». Questa sera, alle 20, nella sede di via G. Caprin n. 7 avrà luogo uno spettacolo d'arte varia sostenuto dal noto complesso fisarmoniche diretto dal maestro Tonello. Ingresso indistintamente lire 1.50.

Recita al Pubblico Impiego. Domani, alle 18.30, la filodrammatica del Poligrafico diretta dal camerata U. Giorgomilia rappresenterà le tre commedie in un atto: «Bellavita» di Pirandello, «Due piccole mani» di Ghisalberti e «La staffetta» di Rossato. Ingresso soci lire 5, non soci lire 2.

Dopolavoro Chimici. Domani, alle 17.30, nella sede di via San Francesco 2, l'attore comico del teatro veneziano Enrico Collcli, con la cooperazione di una nuovissima formazione della piccola lirica, sosterrà uno scelto e divertentissimo spettacolo d'arte varia, diviso in due tempi. I prezzi d'ingresso sono stati fissati in lire 0.60 per i soci ed in lire 1.20 per i dopolavoristi simpatizzanti.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Compagnia del Teatro di Venezia. 20.30: «Il matrimonio per concorso», di C. Goldoni.
ROSSETTI. 16, 18.50, ult. rappr. 20.45: Comp. «W. Eggle 1942». Sullo schermo: «Amore ribelle».
NAZIONALE. 16, 17.30, 19.20, 21.15: «Documento z 3» con Isa Miranda, Gora, Segue «Ospedale dei libri».
EXCELSIOR. 16, 18, 19.45 e 21.25: «Il mercante di schiave», con A. Bach, E. Fiermonte, M. Cinkleva.
PRINCIPE. 16: «Fari nella nebbia», con Fosco Giachetti e Luisa Ferida.
FILODRAMMATICO. 14.30: I visione: Tragica notte» (La trappola), C. Ninchi, J. De Landa, D. Duranti e Comp. Triestina in «Siora Rosa Maravea», speciale interp. M. Marcelli e Varietà.
FENICE. 15.30, 17.10, 19.10, ult. spettacolo 21.10: «Arrivederci Franceska!», con M. Hoppe, H. Söhnker.
ITALIA. 16: «Vertigine», storia d'amore, con Camilla Horn, Beniamino Gigli, Emma Gramatica.
REGINA. 16: «Teresa Venerdì», brio, umorismo, commozione, con Adriana Berutti, V. De Sica.
IMPERO. 15.30: «Elisabetta d'Ungheria», con Katalin Karady, Klary Tolway e Paul Javor.
REALE. 15.30: «La cena delle beffe», romanzo d'amore con A. Nazzari.
GARIBALDI. 16: «Villa da vendere», con Amedeo Nazzari e Vera Carmi.
MASSIMO. 16: «Bastardo», lotta per la vita e per l'amore, Gabriel Alw, Hilda Borgestroem.
NOVO CINE. 15.30: «Vicolo cieco», con Chester Morris e Ralph Bellamy e comica Ridolini.
MODERNO. 16: «Ingratitudine», forte dramma con Emil Jannings.
ODEON. 15.30: Sogno di tutti», con Dina Galli, G. Cervi e i De Filippo.
ARMONIA. 15.30: «Fuori da quelle mura», D. Costello. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Il bravo di Venezia», con Paola Barbara e Rossano Brazzi.
POPOLO. 15.30: «La donna del mistero», amore passione, un dramma.
AZZURRO. 15.30: «Lo sguardo implacabile», con Clara Wyn, E. Bransby.
RADIO. 15.30: «Non me lo dire», con Macario e Vanda Osiri. Topolino.
VITTORIA. 16: «Scampolo», con Lilia Silvi e Amedeo Nazzari.
CENTRALE. 15: «Tosca», l'immortale opera pucciniana, con Imperio Argentina, Rossano Brazzi. Ult. giorno.
ADUA. 15.30: «L'assedio dell'Alcazar» M. Balin e F. Giachetti e comica.
VENEZIA. 15.30: «4 ragazze coraggiose» e «Voglio essere vedova».
CARDUCCI. 14.30: «Rivelazione?!?», con Stanlio e Ollio, comicissimo.
BELVEDERE. 15.30: «Mamma», con Beniamino Gigli ed E. Gramatica.

TRE PORCELLINI (Foscolo 26, tel. 90184). Taverna caratt. Divert. conc.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Taverna all., musica, sorprese.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Taverna allegra. Concerto. Allegria.

RADIO — 25 aprile

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8, 569,2): Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20 e 23 (circa): Giornale radio. 8: Segnale dell'alzabandiera. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Musica varia. 12.40: Concerto. 13.20: Le belle canzoni di ieri e di oggi, orchestra diretta dal m.o Petralia. 14.15: Orchestra classica. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 16.30: Radio «Gil». 17.10: Dischi di novità e successo. 19: Segnale dell'ammainabandiera. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (circa) (onde: metri 245,5, 420,8, 491,8 e 569,2): Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Trasmissione dal Teatro Comunale di Firenze: Concerto sinfonico - corale dell' orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, musiche di Ildebrando Pizzetti dirette dall'autore.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.40: Orchestra caratteristica. 13.15: Musica operettistica. 14.25: Musiche brillanti. 21: «Evviva la pioggia», fantasia musicale di R. Maccari, orchestra Spaggiari. 21.45: Complesso italiano caratteristico. 22.15: Orchestra classica Manno.

CORRISPONDENZA APERTA

Lettore attivo - Consumi energia elettrica. Vi abbiamo risposto nel «Popolo di Trieste-Piccolo della Sera» del 24 corrente.

R. T. 109. Rivolgetevi al Ministero delle Corporazioni, Ufficio centrale dei brevetti per invenzioni, modelli e marchi, a Roma. Scrivete una lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

Notiziario sportivo

Torna in scena il campionato — Tre partite-chiave nel programma della 23.a giornata

La ripresa del campionato s'annuncia per domani con tre partite di eccezionale interesse impegnanti le squadre in lizza per il primato: vedremo il Genova a Trieste, la Roma a Venezia e il Torino di fronte alla Juventus. Uno sforzo vigoroso sta compiendo il Genova per ricuperare il terreno perduto nella prima parte del torneo e per piombare sulla pattuglietta di punta. Soltanto quattro punti separano i rosso-blu dalla vetta della graduatoria; quattro punti che una condotta giudiziosa e fortunata può facilmente eliminare nel corso delle nove partite che restano da disputarsi. E vigoroso è lo sforzo impostosi dal capriccioso Torino, dall'andatura sempre irregolare, per conservare il primo posto da tanti pretendenti insidiato. La Roma e il Venezia, staccati di uno, rispettivamente due punti, sono ancora i rivali più temuti ma l'incontro di domani che li metterà di fronte toglierà dalla lotta un concorrente a tutto vantaggio dei granata.

La professione del profeta, sempre difficile in tema di calcio, è resa ancor più scabrosa dalla sosta di un mese: quattro settimane di pausa possono sostanzialmente modificare il rendimento delle squadre; rinfrancare gli stanchi, rianimare gli sfiduciati, ma anche far perdere la cadenza a chi correva. In previsione delle sorprese che si possono avere si deve dire essere ogni pronostico di questa settimana poggiante su basi di sabbia. Ciò premesso, si possono azzardare delle vaghe profezie. Per esempio è lecito prevedere una partita dall'esito incerto a Trieste. I giuocatori devono dimenticare il fatto doloroso avvenuto nella partita di andata svoltasi a Genova. Sia quello di domani l'incontro di rivincita non l'incontro delle vendette. E pieno d'incertezza si profila la partita di Venezia sull'esito della quale il grado di freschezza delle mezze ali nero-verdi, reduci dalle partite internazionali, può giuocare un ruolo decisivo. Tuttavia è da credere che il Venezia possa vincere. Ancora meno solide le speranze del Torino, impegnato in una gara in cui giuocano, oltre ai fattori forza e abilità, quello della rivalità cittadina.

Con i favori del pronostico partono la Fiorentina ospitante il Livorno, l'Ambrosiana che riceve il Modena, la Lazio opposta al Napoli, mentre incerti si presentano gli incontri Atalanta-Milano e Liguria-Bologna.

Al G.U.F. Trieste il «Trofeo Laghi» di vela — La selezione per la «Coppa Horthy»

Giungeranno oggi nella nostra città i goliardi ungheresi, che, tra pochi giorni, affronteranno gli italiani per la disputa della «Coppa Horthy» di vela. Il fatto che gli ungheresi abbiano talmente antecipato il viaggio sta a dimostrare il grande interesse che essi pongono nella gara stessa. Si tratta, infatti, per i magiari di riconquistare la «Coppa Horthy» prendendosi una rivincita sul risultato dell'anno scorso che li vide soccombenti in casa propria. Sul Lago Balaton la rappresentativa goliardica italiana vinse per 1765.73 punti contro 1742.01. Il leggero distacco di 23.72 punti rappresentò il meritato premio all'intraprendenza degli italiani, ma confermò al tempo stesso il notevole equilibrio della gara.

Ecco, intanto, i risultati delle gare per il «Trofeo Sergio Laghi»:

«Stelle», 3.a prova: 1) Trieste (tim. A. Moscovita, eq. F. Moscovita; 2) Napoli (tim. Monaco, eq. Cozzolino); 3) Genova (tim. Della Casa, eq. Bruzzone). - 4.a prova: 1) Genova; 2) Trieste; 3) Napoli.

Monotipi 1929, 2.a prova: 1) Trieste (Spanghero); 2) Genova (Malolli); 3) Napoli (Barendson) - 3.a prova: 1) Genova; 2) Trieste; 3) Napoli. 4.a prova: 1) Napoli; 2) Genova; 3) Trieste.

Classifiche per categorie dopo le quattro prove: «Stelle»: 1) Trieste, punti 15; 2) Napoli, p. 10; 3) Genova, p. 8. - «Monotipi»: 1) Trieste, p. 13; 2) Genova, p. 12; 3) Napoli, p. 11. Classifica finale della prova terza della serie fissata per l'assegnazione del «Trofeo M. O. Sergio Laghi»: 1) «Guf» Trieste, punti 28; 2) e 3) a pari merito «Guf» Napoli e «Guf» Genova, p. 21.

COMUNICATI

IL PRIMARIO
PIERO VENEZIANI
riprende la sua attività

ERANO TRE...

Bisogna dire che il mio cervello di allora doveva avere larghi spazi disponibili perchè i nomi dei tre primi scolari vi s'imprimessero così comodamente e fortemente. (Oggi i nomi per la maggior parte passano e fischiano lasciando appena il brusio del moscone che picchia contro i vetri.).

Il primo si chiamava Migliorini, il secondo Ristori, il terzo non me ne ricordo. Provatevi a ripetere qualche volta queste quattro parole e finiranno per sembrarvi un cognome; uno dei cognomi più comuni e, in fondo, più giusti che ci siano, perchè s'attagliano almeno a quattro quinti delle persone incontrate lungo tutta una vita. D'altronde non aveva neanche fisonomia. Era un pezzo di carne lustra e rossa legata con lo spago, con due tasselli per occhi, non più espressivi di quelli nei quali s'infila uno spicchio d'aglio e una foglia di salvia per preparare l'arrosto. L'impressione della legatura con lo spago derivava dal fatto che anche d'inverno continuava a portare i vestiti da estate, divenuti più stretti a causa delle lavature, delle camiciole e delle razzature che il sole scolorendo la stoffa suscitava specialmente intorno ai bottoni con un effetto di piccole esplosioni silenziose. Era di tanto riserbo che non rispondeva nemmeno se interrogato. Si limitava a volger gli occhi in qua in là come se aspettasse soccorso dai compagni, dalle pareti, dalla lavagna, dai ritratti del Re e della Regina e forse anche dal Crocifisso, nei momenti di maggior naufragio. In fondo a se stesso non guardava mai perchè era come guardare in fondo a un pozzo che rifletteva solo la sua ignoranza.

Migliorini pallido, magro, con due occhietti neri acuti che gli dovevano bucare le palpebre quando dormiva era, invece, l'imagine dell'attenzione che si sfinisce a [illegible]

[illegible] ser libero d'andare alla finestra e fuggire con l'anima nel sole della pianura verso quel lago che tremava a farsi specchio del cielo. Mi pareva che l'ideale della vita fosse di accogliere nel proprio seno tutto ciò che è libero puro bello anche nelle tempeste. Passavano rasente a quelle acque le ultime foglie d'autunno; vi sarebbero passati i primi effluvi della primavera e ognuno di questi passaggi provocava un brivido come se tutti gli elementi primitivi del creato, il cielo la terra le acque, s'intendessero tra loro e si scambiassero un segreto amoroso linguaggio. Nei giorni che le nubi erano basse e irrigidite in un plumbeo grigiore era il lago a far luce al cielo; un tesoro accumulato nelle vicende alterne delle stagioni risaliva allora dal profondo come una restituzione di grazia. Ma, più frequente era il chiaro moltiplicarsi degli abissi celesti su quella superficie d'argento che sosteneva sopra un velo di seta le nere barchette dei pescatori [illegible]

Pur essendo volto verso la finestra e rapito nei gorghi della fantasia io sentivo la varietà del silenzio dietro le mie spalle. Ristori e «non me ne ricordo» mi sorvegliavano per copiare il compito in tutta sicurezza; Migliorini mi guardava per sorprendere, appena volgessi la testa, i riflessi del *suo* lago di cui mi aveva detto la profondità la circonferenza la larghezza i nomi dei paesi che vi si specchiavano e di quel promontorio che portando sulla groppa un castello turrito pareva un forbicione da sarto in atto di tagliare una pezza di velluto bigio argento. Un po' più sotto la collina, dov'è la città, mi aveva additato un giorno, in una conca gremita d'ulivi, il campanile del suo paese, il tetto della sua casa, il quadratino bianco del cimitero. Ma nel parlare, la contentezza dell'aver detto era sempre appannata dal rammarico dell'aver tant'altre cose da dire, se il tempo e la mia sopportazione glie lo avessero permesso.

Con mia meraviglia, verso il febbraio mancò a scuola per quattro giorni di seguito. Ne chiesi ai compagni e Ristori mi rispose: — E' malato. — Poi soggiunse: — Studia troppo. — E la fretta di quel poltrone nel giustificare più se stesso che il compagno mi fece sorridere.

Quando tornò era pallidissimo, con gli occhi febbrili, ma i compiti erano stati fatti come se fosse stato presente. Di suo aveva tradotto tre capitoli del *De bello gallico*, sopravanzando i suoi compagni. A marzo mancò ancora qualche giorno; riapparve così sparuto, con la voce fioca, che lo convinsi di restare un po' di tempo a casa per finire di curarsi. Sorrise stancamente e parve persuaso, ma dopo due giorni eccolo di nuovo perchè, disse, aveva paura di rimanere indietro. Tanta pena mi fece che lo dovetti rimandare a metà lezione, assicurandolo che lo avremmo aspettato. Da quel momento non lo rividi più.

Una mattina, mentre stavo per entrare in classe il direttore mi si avvicina con aria tenebrosa parlandomi quasi all'orecchio:

— Sapete, quel vostro Migliorini... non verrà più a scuola. E' morto ieri. Tisico spolpo...

— Morto? Se una settimana fa era a lezione...

Fulmineamente cercavo di ricordare l'espressione di lui quando chiuse quel giorno la porta dell'aula, che era senza saperlo il suo estremo commiato. Ma il direttore non me ne dette il tempo.

— Anche la Traviata, — esclamò con aria di trionfo — canta fino all'ultimo momento e poi... tràcchete! Ma voi non state a segnare sul registro: Morto. In data dell'ultimo giorno che è venuto a lezione mettete semplicemente: Ritirato dalla scuola. Non siamo mica obbligati a fare gli annunzi funebri, noi.

«Ritirato dalla scuola». Con queste tre parole che con atroce involontaria ironia limitavano l'orizzonte scolastico del mio direttore era compreso tutto: vita, giovinezza, speranze, amori; tutto. Entrai nella terza ginnasiale che tenevo tra le labbra una boccata di fiele.

— Povero Migliorini. L'avete saputo?

«Non me ne ricordo» era abbandonato sul banco, la testa tra le mani; più rosso, più gonfio del solito pareva che scoppiasse. Ristori dopo aver tirato un sospirone mormorò con una specie di cantilena: — Studiava troppo... Io glie l'avevo detto!

Seguì da quel momento un silenzio così pieno dell'assente che veniva fatto di parlare a bassa voce. Io vedevo i suoi occhietti neri mobilissimi, mentre il pallore del viso si disfaceva nella parete bianca dietro al suo banco. Intorno alle orecchie i suoi perchè continuavano ad assediarmi e qualche volta si fondevano in un solo grande perchè, pieno di doloroso stupore per la violenza che gli era stata fatta. Seppi poi che, lucidissimo fino in fondo, aveva detto in uno degli ultimi momenti: — Appunto avevo fissato col professore di accompagnarlo fino al lago. Sarebbe stata una bella passeggiata... Bisognerà rimandarla.

«Non me ne ricordo» rimase ancora una quindicina di giorni continuando a gonfiare; poi il direttore mi annunziò che anche lui aveva dichiarato di volersi ritirare e questo fu il parto di quello strano gonfiamento. — Pare — aggiunse — che quel Migliorini gli facesse le lezioni e, sparito l'aiuto, non sapeva come tirare avanti. — Quanto a Ristori, preoccupato per la morte del compagno, che continuava ad attribuire all'eccessivo lavoro, il modesto sei che prendeva a tutte le materie parve costituire un pericolo per la salute e cominciò a contentarsi del cinque e anche del quattro. Si seppe che andava dicendo ai compagni: — Se bocciano me, bocciano tutta la classe. E allora chi passa in quarta ginnasiale?

Il direttore parlava nientemeno dell'onore della scuola e della necessità di salvarne la spina dorsale da una pericolosa frattura. Ma nessuna preoccupazione valeva la noia di dover passare tre o quattro ore di fila a tu per tu con uno scolaro che intuiva d'esser diventato prezioso e aveva quasi l'aria di chiedere un compenso giornaliero per farci l'onore di restare al suo banco. Anche il lago, come specchio di fantasie, mi pareva che si fosse tanto allontanato!... Quella lama d'acciaio lucida e netta posata sulla pianura, ora che vi si profilavano gli alberi coi rami gonfi delle nuove foglie sembrava rimangiata dalla ruggine. Tutto si sfasciava intorno a me; intorno alla prima prova dell'insegnante che iniziava la carriera perdendo i sogni e gli scolari per via.

Arturo Stanghellini

OLANDA 1942

Ritorno ad Amsterdam

Atmosfera di pigrizia e di abbandono; si direbbe che tutti si muovano, pensino, agiscano in uno stato di semi irrealità, ma si tratta di pura apparenza

(DAL NOSTRO INVIATO)

Amsterdam, 24

Quando capitai per la prima volta ad Amsterdam era inverno pieno. Le acque lente dei canali scorrevano sotto lastroni di ghiaccio che ospitavano torme di gabbiani lamentosi come bambini malati, gabbiani avidi di cibo intenti a spiare se dai barconi carichi di legname, immobili all'ancoraggio, un marinaio lanciasse qualche rifiuto. Un cielo fatto di una strana materia opaca e pesante schiacciava le case grigie, le piazze squallide, popolate di alberi nudi, le vie piene di gente tremante al soffio gelido del vento dell'est. Di sera le insegne luminose degli alberghi, dei caffè, dei teatri, dei tabarini splendevano di uno splendore senza gioia tra i vapori fluttuanti della nebbia. Mi parve una città detestabile. Non vedevo l'ora di andarmene.

I Tedeschi si vedono poco

Stavolta, invece, mi avviene di trovarla addirittura affascinante nel fulgore di questa primavera che rovescia tonnellate di sole caldo come un sole mediterraneo sulla corrente sonnacchiosa dell'Amsterl, mentre laggiù, verso Haarlem, scoppia una precoce fioritura di tulipani azzurri e riesco perfino a capire perchè la chiamino la Venezia del nord.

Non è, del resto, la sola differenza da registrare. Molte cose mi appaiono mutate in questo Paese, di cui feci la conoscenza quando la guerra gironzolava intorno, ma ancora cautamente, in maniera da lasciare un certo margine di speranza (tanto più tenace in quanto da oltre cent'anni l'Olanda riusciva a mantenersi olimpicamente al di sopra dei periodici conflitti tra i popoli europei) che non le si sarebbe scaraventata addosso.

Fra breve ricorrerà il secondo annuale dell'occupazione germanica. Qui ad Amsterdam i Tedeschi si vedono poco. Raramente tra la folla, circolando tra i quartieri del centro, si distinguono altre uniformi che non siano quelle piuttosto pom- [illegible]

Le tradizionali biciclette

[illegible]

sentono la parsimonia come un dovere di primo piano. Le bomboniere sostituiscono i tassi. Proprio vero che la necessità non conosce limiti, nemmeno quello oltre il quale si sprofonda nell'abisso del ridicolo.

Venti giorni dell'Olanda nel gennaio 1940 valsero ad imprimermi nello spirito il ritratto di una Nazione opulenta arricchita in dismisura da una pace più che secolare, tutta densa di attività, prima commerciali, poi commerciali e industriali insieme, beata dalle famose risorse provenienti dallo sfruttamento del suo territorio e dal vasto Impero coloniale procacciatole dall'ardimento senza scrupoli di avventurieri della classe degli Houtman e dei van Neck. Bassa, egoista e tarda, non aveva capito la aspirazione profonda del popolo italiano ad uno spazio che gli consentisse di applicare finalmente a proprio esclusivo beneficio la sua magnifica capacità di lavoro e di creazione. Non capiva la rivolta degli «have nots» e non si sentiva montare quello che più tardi si sarebbe rivelato: la rivoluzione mondiale. Così, invece di guardare verso l'avvenire, si abbarbicava al passato, ed invece di accostarsi alla nuova Europa in marcia, si apprestava a difendersene improvvisando eserciti e inondando intere provincie al confine oreintale.

Energica cura dimagrante

All'immagine di cui sopra occorre apportare una serie di ritocchi. L'Olanda del 1942 è ben più magra di quella di una volta. Chi la conobbe nel fiore del suo benessere e la ritrova in questa fase della sua esistenza, non può fare a meno di paragonarla a un obeso che si sia sottoposto ad un regime severo e a furia di bagni turchi, massaggi, vigorosa ginnastica e sfacchinate di ogni genere, abbia perduto una no- [illegible]

Il ciclone sconvolgitore

[illegible]

Il livello della vita

[illegible]

Cesare Rivelli

Donna russa al lavoro

I TEATRI

"Virgola,,

Commedia in tre atti di E. Duse

Virgola ha raggiunto la vecchiezza senza conoscere la fatica del lavoro e il peso della responsabilità. Per non sbagliare egli ha abolito l'azione ed è vissuto, pigro e felice, nella contemplazione del lavoro altrui. Una piccola rendita di famiglia è sufficente alle necessità della sua esistenza egoistica e improduttiva. Una sorella, Betta, brontolona e delusa per un amore giovanile, vive con Virgola, che ha pure un fratello, Giacomo, proprietario di una fabbrica di conserve. Questo industriale muore per accidente sotto un autocarro. Un avvocato, reca la notizia della sciagura a Virgola e apre il testamento dal quale si apprende la debole situazione finanziaria dell'azienda, gravata da un grosso debito. Inoltre il defunto raccomanda al cuore del fratello e della sorella la sorte della donna ch'egli ha amato, Luisa, e dei superstiti sette bambini. Così Virgola dalla beata poltrizia è di colpo gettato nel vortice degli affari, nella complicata rete dei problemi giuridici e dell'esistenza civile della famiglia illegittima di suo fratello. L'uomo, che non aveva voluto lavorare per non assumersi fastidi e responsabilità, è costretto ad affrontare una situazione che può venire risolta soltanto impegnando energia e responsabilità. Luisa coi sette figli entra nella casa di Virgola subito dopo i funerali di Giacomo e nasce repentinamente il disaccordo con Betta. L'avvocato della fabbrica, ch'è anche esecutore testamentario, avendo compreso l'inettitudine di Virgola per gli affari, sta già lavorando per imbrogliare la situazione sfruttandola a proprio vantaggio. Il direttore della fabbrica, col pretesto dei ridotti guadagni e del deterioramento del macchinario, tenta di dimostrare l'impossibilità di produrre merce vendibile e si prepara la strada all'acquisto dello stabilimento per proprio conto. Un certo signore, che si qualifica come ex amante di Luisa, dichiarando di aver vissuto con la donna insieme a Giacomo, reclama per sè il figlioletto che sta per nascere, l'ottavo della serie, e accampa diritti morali e doveri di coscienza paterna.

Nel turbine di tutti questi eventi sciagurati, Virgola si sente smarrito, annientato, incapace di opporsi alla perfidia degli uomini e al gioco tremendo del caso. Ma il suo fedele amico Vittorio, un sessantenne, che aspira a diventare il marito di Betta, uomo inclinato all'azione, pronto al lavoro e costretto invece alla perfetta disoccupazione, interviene nella faccenda e scopre, con l'ausilio di un'operaia licenziata dalla fabbrica, il piano d'imbroglio del direttore e dell'avvocato. Essi vengono scoperti e smascherati. Luisa coi sette bambini si allontana dalla casa inospitale. Vittorio è nominato direttore amministrativo della fabbrica e Virgola, che ha potuto scaricare le responsabilità sulle spalle dell'amico, rientra, beato e soddisfatto, nel regno della contemplazione, fuori del dramma della vita attiva.

La commedia oscilla tra il carattere e l'intrigo, tra il serio e il comico, senza determinarsi nelle figure e senza dare giustificazioni e consequenzialità alle troppo numerose vicende. Il mondo dell'imbroglio e degli affari è prospettato con soverchia facileneria quando viene rappresentato con intenzioni serie, e con soverchia insistenza di particolari, di cause ed effetti, quando l'autore vuol farci ridere. Resta il conflitto di Virgola, con sè stesso quando deve decidersi all'azione, e con la vita e gli uomini, quando è chiamato a signoreggiare le situazioni. Anche qui la crisi del personaggio, bene intravvisto e ideato, non trova sviluppi rilevanti, nè sul campo comico, nè in quello semiserio. Ma comunque il Duse ha mostrato estro teatrale, abilità nell'invenzione scenica, intuizione del personaggio. Talora la sua mano non è stata dominata dalla mente e la commedia, che poteva e forse voleva essere qualcosa di più di ciò che ha rappresentato, ha sfiorato un senso che non sempre è stato raggiunto. Ottima la recitazione del Baldanello, del Micheluzzi e bene il Rossetto, la Seglin, il Diodà, la Micheluzzi. Applausi dopo ogni atto, molto fervidi e cordiali per la commedia e gl'interpreti.

v. t.

A Palazzo Venezia

Il Duce riceve il Consiglio del Centro internazionale dell'artigianato

Roma, 24

Il Duce ha ricevuto i componenti del Consiglio di conferenza del Centro internazionale dell'artigianato [illegible] lontà di essere negli spiriti e con le opere fra le forze costruttive del nuovo ordine, ed ha riferito in merito al piano di attività che l'artigianato del Continente si propone di sviluppare nel clima della guerra e nel dopoguerra.

Il Duce ha rivolto parole di simpatia agli intervenuti ed ha assicurato che seguirà con attenzione i lavori del Consiglio destinati ad unificare e rafforzare le organizzazioni dell'artigianato europeo.

Il Duce ha ricevuto il sen. ing. Adriano Tournon, il cons. naz. Emilio de la Forest de Divonne, rispettivamente presidente e vicepresidente della Cassa di risparmio di Torino. Il senatore Tournon ha riferito sull'andamento più che soddisfacente della Cassa durante il 1941 e sull'aumento considerevole dei depositi, soprattutto da parte di piccoli risparmiatori. Il Duce ha espresso il suo compiacimento, ha elogiato i dirigenti della Cassa ed ha così distribuito la somma di un milione offerta dal consiglio di amministrazione: lire 350 mila alla «Gil» di Mentone, lire 150 mila all'ospedale mauriziano di Aosta, lire 250 mila agli Uffici combattenti delle provincie di Torino e Aosta e lire 250 mila per l'assistenza antitubercolare nelle due suddette provincie.

Il Duce ha ricevuto e intrattenuto a cordiale colloquio il presidente dell'Ufficio cereali della Germania, Herbert Dassler.

L'arrivo a Roma di Ken Harada

Roma, 24

Questa sera alle 19.30 è giunto a Roma il ministro del Giappone presso la Santa Sede Ken Harada.

L'inquadramento sindacale degli artisti dello spettacolo

Roma, 24

Con R. D. in data 23 febbraio 1942-XX n. 347 pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* è concesso il riconoscimento giuridico ai sensi e per gli effetti della legge 3 aprile 1926 n. 563 e del relativo regolamento 1.o luglio 1926 n. 1130 nonchè della legge 5 febbraio 1934 n. 163, al Sindacato nazionale fascista degli artisti dello spettacolo aderente alla Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti e ne è approvato lo Statuto secondo il testo annesso al presente Decreto.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica inoltre il Decreto ministeriale in data 5 febbraio 1942-XX riguardante l'inquadramento sindacale degli artisti dello spettacolo. Il Decreto stabilisce:

Sono attribuiti alla Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti: 1) gli artisti lirici primari, i maestri sostituti, i maestri del coro, i maestri rammentatori e maestri coreografi; 2) gli artisti drammatici primari della prosa e del cinema; 3) gli artisti primari di operette, riviste, varietà e danza; 4) gli aiuti registi e i montatori di film.

I capitecnici del cinema e del teatro (capi elettricisti e capi macchinisti) che concorrono all'allestimento scenico dello spettacolo sono attribuiti alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria. Nulla è innovato all'inquadramento nella Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria degli addetti agli spettacoli non menzionati nell'articolo uno e in atto sindacalmente rappresentati dalla Federazione nazionale fascista degli addetti alle industrie dello spettacolo.

Fino a quando non sia differentemente disposto gli industriali dello spettacolo continueranno a corrispondere per il tramite della Società italiana degli autori ed editori nelle misure e nelle forme stabilite per i lavoratori dell'industria i contributi sindacali obbligatori dovuti dalle categorie che col presente Decreto sono attribuite alla Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti.

LE ULTIME DELLA NOTTE

I plutocrati inglesi si aggrappano disperatamente al bolscevismo

Ma non si accorgono di cadere dalla padella nella brage

Berlino, 24

Il capo dell'Ufficio informazioni sovietico Losovsky ha preso ieri la parola per annunziare che centinaia di migliaia di soldati affluiscono verso Ovest e che queste imponenti masse costituiscono appena una piccola parte delle inesauribili riserve che si stanno concentrando nelle retrovie. Ha comunicato poi che nelle prossime battaglie Hitler dovrà impiegare oltre il 90 per cento delle riserve disponibili e che tali riserve sono costituite da reclute giovanissime, da personale prelevato dalle industrie belliche e da mercenari degli Stati vassalli, in tutto 900.000 uomini. Dove si vede, osservano ironicamente questi circoli, che il Cremlino è al corrente anche dei più importanti segreti militari e che, appunto perciò, ha motivo di essere e di mostrarsi ottimista ad oltranza.

L'"ottimismo,, di Beaverbrook

Del resto questo ottimismo è condiviso da uno dei più autorevoli commessi viaggiatori della propaganda filosovietica anglosassone, Lord Beaverbrook. Costui ha voluto anzi essere assolutamente impegnativo affermando che grazie alle sue immense riserve, l'Unione sovietica potrà fare sì che le sorti della guerra vengano decise ancora quest'anno in favore degli alleati: basta che la Gran Bretagna e gli Stati Uniti si risolvano a creare al più presto un secondo fronte. Una bazzecola! Come tutti sanno, Churchill considera questa impresa estremamente difficile, Beaverbrook è forse del medesimo parere, tuttavia insiste onde si offra se non altro un saggio di buona volontà un po' più appariscente e convincente di quella che è stata inscenata due giorni fa da una pattuglia di «Tommies» nei pressi di Boulogne. Anche lui è pronto ad esaltare Stalin e a definirlo il salvatore della civiltà occidentale ed è pronto anche ad affermare che i soldati sovietici sono i migliori del mondo. Però un contributo bisogna pure darlo anche a costo di gravissimi sacrifici, tanto più che essi saranno ripagati ad usura dall'ecatombe che attendono le inesauribili riserve sovietiche. Un contributo, ma come? Ma dove? Ma quando?

L'idea del "Daily Mail,,

A questi interrogativi evidentemente poichè si tratta di segreti militari che nemmeno Lozovsky deve conoscere, Beaverbrook non ha risposto nemmeno con qualche vago accenno esemplicativo ed anche i collaboratori militari degli organi ufficiosi londinesi non hanno voluto o potuto finora sbottonarsi, tranne Bewshar che di punto in bianco ha lanciato un'idea veramente luminosa. Lo stratega del *Daily Mail* sostiene e dimostra che esiste un mezzo molto semplice per creare un efficace secondo fronte e nel medesimo momento per fronteggiare l'immane pericolo nipponico: organizzare immediatamente dei «conwoys» aerei e cioè delle formazioni della R. A. F. composte di apparecchi e di uomini destinati al sacrificio supremo. Bombardieri votati alla morte dovrebbero lanciarsi con un carico micidiale di esplosivi contro obiettivi vitali come navi da guerra, fabbriche di materiale bellico, grandi depositi di munizioni e via discorrendo. In altre parole, si dovrebbero imitare i Giapponesi ed anzi superarli. Si tratta di svolgere una adeguata propaganda specialmente tra i piloti che non hanno impegni famigliari e si tratta poi di saper sacrificare centinaia e centinaia di apparecchi. Allo stato attuale delle cose, questa l'eloquente conclusione di Bewshar, è indispensabile che l'Inghilterra si dichiari pronta a dare alla grande causa comune un contributo eminentemente eroico. Bene inteso bisogna farlo al più presto e cioè prima che Ceylon, il Madagascar e l'Asia orientale siano attaccate dai Giapponesi e prima che le Potenze dell'Asse possano realizzare taluni loro obiettivi nell'est.

Un articolo di Göbbels

A proposito della manifestazione stalinofila di oltre Manica interessante un articolo di Göbbles che sarà pubblicato domani dal *Reich*. Non solo la strategia anche la politica e la diplomazia anglosassone soffrono di una assoluta mancanza di spirito nuovo. Per questo, scrive Göbbels, i disgraziati plutocrati si aggrappano così disperatamente al bolscevismo nel quale sperano trovare ciò che ad essi manca. Però non si accorgono nemmeno di cadere dalla padella nelle brage. Scherzano col fuoco e i loro popoli finiranno per bruciarsi le dita.

I fatti parlano chiaro. A Londra si inaugura un busto a Lenin. La falce e il martello dominano in tutte le manifestazioni che si svolgono oltre Manica. La crescente bolscevizzazione della vita pubblica non solo non incontra nessuna opposizione da parte dei circoli dirigenti, ma, anzi si assiste allo spettacolo di funzionari dei Sindacati sovietici che ispezionano le fabbriche, controllano la produzione bellica britannica e, tra frenetici applausi della teppa, criticano pubblicamente il Governo. Se si pensa alle offerte che il Führer aveva fatto all'Inghilterra poco prima dello scoppio del conflitto e alle possibilità che Londra si precluse respingendole, se si tien presente a che punto è arrivato oggi l'Impero britannico e dove probabilmente finirà per arrivare più avanti, non è veramente esagerato affermare che gli Inglesi hanno fatto una pessima speculazione. Di Churchill non vogliamo neanche parlare. Egli è un alcoolizzato e un pazzo furioso. Un vero caso patologico, ma che cosa pensano della situazione i circoli conservatori, i tradizionali cultori dell'idea imperiale? Che cosa pensano del tramonto dell'Impero e dell'odierno processo di decadenza che tutto indica debba continuare inarrestabile?

Un giudizio di Lord Kensley

«Ci sovviene di avere parlato — prosegue Göbbels — col settimanare prima dello scoppio della guerra a Beyreuth con uno dei più eminenti Lord della stampa britannica al quale in ripresa alla domanda che cosa sarebbe accaduto se Churchill avesse assunto la direzione della politica britannica. L'interpellato fece con una mano un gesto stanco e disse laconicamente «Churchill è un pazzo». Non abbiamo nessun motivo di mettere in dubbio questo giudizio e nulla ci autorizza a ritenere che col sopravvenire della guerra Churchill si sia cambiato. Anzi. Ma che ne pensa oggi Lord Kemsley il nostro interlocutore di allora? Può forse contestare che la graduale disgregazione dell'Impero da noi allora pronosticata per il caso di una guerra provocata dall'Inghilterra si è verificata punto per punto? E' vero o non è vero che la Granbretagna è stata scacciata dal Continente, ha perduto ogni possibilità strategica nel settentrione europeo ed ha visto tramontare le sue speranze per quanto concerne l'Europa sudorientale? E viceversa hanno forse mantenuto la Polonia e l'Unione sovietica ciò che l'Inghilterra si riprometteva da loro? E' riuscita la Granbretagna a sbancare l'Italia e a tenere a bada il Giappone? Non è forse vero che l'Inghilterra sta lottando con una crisi nel commercio marittimo che si delinea mortale? E chi è al Governo oggi in Inghilterra e manda alla rovina l'Impero non è forse Churchill, il pazzo? Questi categorici interrogativi non hanno bisogno di risposta! La risposta è stata data dai fatti e precisamente in una maniera così eloquente che nessun dubbio è possibile in argomento. L'Impero britannico è sotto la minaccia di un caos tremendo. Nubi nerissime si addensano al suo orizzonte come conseguenze di un furioso ciclone. Sordi ormai di tuoni incalzanti di qualche lampo che illumina fulmineamente la situazione in tutta la sua drammaticità, preannunciano un uragano degli elementi scatenati quale la storia moderna non ha mai veduto.

«Quest'Inghilterra», conclude il ministro, è segnata dal destino. La guerra voluta e con tanta leggerezza scatenata dai plutocrati, spazzerà via l'Impero britannico. Noi non l'abbiamo voluto, ma poichè la vuole il destino dobbiamo completare l'opera».

«Dulcis in fundo»: l'Agenzia ufficiale britannica trasmette questo dispaccio da New York pubblicato dai giornali: La creazione di un secondo fronte in Norvegia è stata raccomandata dall'ex Primo ministro norvegese Nygaardsvold giunto a New York. Egli ha detto che era partigiano di un attacco immediato contro l'isola norvegese di Jannmayen onde aprire la strada verso la Russia settentrionale.

Tanlero Zulberti

Brillante azione del C.S.I.R.

I nostri cacciatori distruggono nove velivoli in un campo sovietico

(Da un inviato della *Stefani*)

Dal Fronte orientale, 24

L'aviazione del C.I.S.R., con le migliorate condizioni atmosferiche, non dà tregua al nemico ed anche oggi ha concluso la giornata con una brillante azione, che rientra nel quadro della sua sistematica attività. Formazioni di nostri caccia raggiungevano e attaccavano di sorpresa, nelle prime ore del mattino, un campo nemico e, malgrado l'intensa reazione controaerea, distruggevano sicuramente al suolo 6 «Rata» e due apparecchi monomotori di tipo imprecisato. Venivano anche ripetutamente colpiti alcuni automezzi che sostavano sul campo.

Nel pomeriggio, altra formazione di caccia scortante apparecchi di ricognizione in missione esplorativa, rilevava la presenza sullo stesso campo di un apparecchio monoplano monomotore e lo distruggeva al suolo con efficace mitragliamento. In totale 9 apparecchi distrutti e alcuni automezzi danneggiati. I nostri apparecchi sono rientrati alle base senza alcuna perdita.

L'Ordine militare di Savoia a cinque ufficiali di Marina

Roma, 24

E' stata conferita l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia ai seguenti ufficiali di Marina:

Capitano di vascello Carlo Davico di Charvensod.

Capitano di vascello Romolo Lacchini:

Capitano di vascello Mario Schiavuta:

Capitano di vascello Ludovico Sitta:

Capitano di fregata Gino Spagone:

La soppressione in Germania dell'imposta complementare

Un lieve aumento della R. M.

Berlino, 24

Il segretario di Stato alle Finanze, Reinhardt, parlando a Francoforte ha annunciato la soppressione dell'imposta complementare e un congruo lieve aumento dell'imposta sulla Ricchezza Mobile. Con questo provvedimento si mira, tra l'altro, ad una semplificazione del sistema delle ritenute sui salari e sugli stipendi del quale la complementare era uno dei maggiori motivi d'intralcio amministrativo.

Il ministro Funk inaugurando stamane la Camera dell'economia di Graz ha annunciato che con ordinanza del 20 aprile le Camere di commercio e dell'industria, le Camere degli artigiani e le attuali Camere delle economie verranno fuse in ogni Gau in un unico organo amministrativo. Tale organo si chiamerà Camera dell'economia del Gau. Quaratun Camere di commercio di secondaria importanza vengono senz'altro soppresse.

La ricostruzione a Belgrado delle case distrutte e danneggiate

Budapest, 24

Il Borgomastro di Belgrado, in occasione del primo anniversario dell'insediamento dell'amministrazione civile, ha rivolto un ringraziamento alla radio agli organi militari tedeschi per l'assistenza data nell'opera di ricostruzione in seguito ai danni della guerra.

A Belgrado circa 750 case sono state completamente demolite; 1700 gravemente danneggiate e circa 7000 danneggiate meno gravemente. Le condutture dell'acqua, del gas e dell'energia elettrica, come pure le canalizzazioni, hanno subito danni in circa 200 strade e in parecchie centinaia di punti diversi. In circa dieci mesi di lavoro i danni più importanti sono stati riparati e, mercè l'assistenza delle autorità tedesche, si stanno ora prendendo accordi per la ricostruzione degli edifici colpiti.

Un attentato a Gerusalemme contro il capo della polizia

Budapest, 24

Come informa il *Pester Lloyd* della sera da Ankara, ieri, nell'autorimessa del capo della polizia di Gerusalemme è scoppiata una bomba. Un dipendente del funzionario è rimasto ucciso. Poco dopo, nei pressi della casa stessa del capo della polizia è stato rinvenuto un ordigno esplosivo caricato ad alto potenziale.

La polizia inglese ha approfittato di questo attentato per intensificare ed inasprire la reazione più brutale contro gli elementi sospettati di essere contrari all'Inghilterra.

Pavolini tiene rapporto agli editori fiorentini

Firenze, 24

Negli stabilimenti tipografici dell'editore Vallecchi, presidente della Federazione nazionale fascista degli editori, il ministro della Cultura popolare ha tenuto un rapporto agli editori fiorentini, che costituiscono uno dei nuclei importanti dell'editoria italiana. Erano anche presenti scrittori, letterati, artisti e giornalisti della città, nonchè i tipografici e le maestranze degli stabilimenti. L'editore Vallecchi ha riassunto l'opera svolta dall'editoria italiana, e fiorentina in specie, per l'affermazione della nostra letteratura e delle idee del tempo fascista in Italia e fuori.

Il ministro Pavolini ha parlato di quanto il Regime ha fatto e sta facendo, coadiuvato dagli sforzi volonterosi e disciplinati degli editori e degli scrittori, per aumentare la diffusione del libro italiano all'interno limitando le importazioni di volumi e di periodici e le traduzioni nel loro limite sano e complementare, e per moltiplicare l'espansione del nostro libro e della nostra rivista in Europa e nel mondo. Il ministro ha ricordato, inoltre, la figura di due esemplari scrittori fiorentini, Fernando Agnoletti e Berto Ricci.

Negli stabilimenti tipografici il ministro della Cultura popolare ha visitato anche, insieme col Prefetto e col Federale, la sede del giornale fascista *Il Bargello*. Ha poi visitato, accompagnato dal cons. naz. Maraini, a Palazzo Strozzi, la Mostra interprovinciale del Sindacato fascista delle Belle Arti, nonchè la sede dell'Istituto di studi sul Rinascimento, dove è stato accolto dall'accademico d'Italia Giovanni Papini e dagli studiosi dell'Istituto.

Tipografo condannato a morte a Parigi per stampa di tessere annonarie

Parigi, 24

Un tipografo, colpevole di aver stampato false tessere annonarie, è stato condannato a morte dal Tribunale di Stato di Parigi. Due complici sono stati condannati all'ergastolo. Essi avevano già messo in circolazione 3000 tessere, mentre possedevano il materiale necessario per stamparne altre 25.000.

I prezzi alla produzione delle marmellate comuni

Roma, 24

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha preso le seguenti determinazioni: Sui prezzi delle marmellate solide di cui al punto 7 della tabella B allegata alle disposizioni pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 27 dicembre 1941 XX, è stabilita una maggiorazione di lire 50 al quintale per le marmellate composte esclusivamente di mele cotogne. E' vietata l'immissione al commercio di marmellate di tipo diverso di quelli previsti dal Decreto ministeriale 20 marzo u. s. Ecco i prezzi alla produzione delle marmellate comuni:

A) Marmellata in barattoli di lamierino verniciato o banda stagnata: 1) in barattoli da grammi 200, per quintale: monotipiche lire 1000, miste lire 882; 2) per barattoli da grammi 500 a chilogrammi 1, per quintale: monotipiche lire 912, miste lire 780; 3) in barattoli da grammi 2.500, per quintale: monotipiche lire 891, miste lire 752; 4) in barattoli da chilogrammi 5, per quintale: monotipiche lire 859, miste lire 717; 5) in barattoli da chilogrammi 10, per quintale: monotipiche lire 835, miste lire 694.

B) Gelatina di frutta: 1) vasetti di vetro di peso fino a chilogrammi 1, per quintale lire 1800; 2) in confezioni di qualunque tipo (cassette o mastelli) da chilogrammi 1 a chilogrammi 5 escluso, per quintale lire 1450; 3) in confezioni di qualsiasi tipo (cassette o mastelli) da chilogrammi 5 a chilogrammi 7, per quintale lire 1350; finato, fino a chilogrammi 1 di peso netto, per quintale lire 1550; 5) in confezioni di flaconi di lusso di chilogrammi 1 di peso netto, lire 1950.

C) Marmellata di castagne: 1) in confezioni di chilogrammi 1, barattoli di cartone alluminato, cassette di legno o astucci di cartone o carta alluminata, per quintale lire 1516; 2) in vasetti tipo «Uni» di almeno grammi 400 di peso netto, per ogni cento lire 725.

D) Marmellata di mele o frutta di rabarbaro: in mastelli di legno da chilogrammi 6 a chilogrammi 25 o in cassettine di legno da chilogrammi 0.250 a chilogrammi 5, per quintale lire 1060.

E) Conserva di frutta superconcentrate per gelateria, in mastelli di legno da chilogrammi 5 e oltre, valevole esclusivamente nei confronti dell'industria di ulteriore trasformazione (gelateria), per quintale lire 1450.

F) confettura extra: in vasetti di vetro sino a chilogrammi 1, per quintale lire 1578 (se prodotte con abbuono di tre quarti di imposta di fabbricazione sullo zucchero, il prezzo si riduce a lire 1408 il quintale).

G) Cotognate in pezzetti zuccherati (di peso non superiore a 10 grammi), in scatole di cartone fino a chilogrammi 5, per quintale lire 1350.

H) Amarene sciroppate (per bevanda): 1) in damigiane da chilogrammi 10, per quintale lire 1400; 2) in flaconi di vetro da chilogrammi 1, per ogni cento lire 1560.

I) Frutta sciroppate, in casse da 50 scatole da chilogrammi 1, peso lordo: pere lire 629, albicocche lire 598, fragole lire 538, pesche lire 538, amarene lire 493, ciliege lire 462, fichi lire 455, prugne lire 455.

I prezzi delle biciclette-tipo

Roma, 24

Il Ministero delle Corporazioni rammenta che con provvedimento del 30 marzo u. s. è stato imposto ai produttori l'obbligo di fabbricare esclusivamente biciclette-tipo. Queste sono:

a) tipo 1 (da viaggio) da uomo o da donna, da vendersi al consumatore in qualsiasi località del Regno, a prezzo non superiore a lire 750;

b) tipo 2 (sportivo) da uomo o da donna con cambio di velocità, da vendersi al consumatore non oltre lire 900;

c) tipo 3 (da adolescenti) da vendersi al consumatore a prezzo non superiore a lire 620.

Le biciclette prodotte anteriormente al 30 marzo 1942-XX potranno essere vendute soltanto fino al 30 giugno p. v. Il prezzo di vendita al consumatore della bicicletta-tipo deve essere indicato in modo chiaro e indelebile sulla canna obliqua del telaio insieme con l'indicazione del tipo del prodotto e del nome del fabbricante.

I Buoni del Tesoro 1949

L'estrazione dei premi minori

Roma, 24

Ieri presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila e 50 mila relativi alla scadenza 15 agosto 1942-XX per la Serie dei Buoni del Tesoro novennali 1949-XXVII, appresso indicate:

SERIE A: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1.198.663 e 1.455.914.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 682.968; 1.021.115; 1.038.291 e 1.727.484.

I 50 premi da lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

1.164.144	295.910	1.882.093	1.423.943
462.860	467.141	1.820.719	587.610
851.758	612.713	1.578.047	746.189
1.703.037	194.290	1.822.736	1.725.180
202.459	1.276.702	1.383.019	1.840.556
413.703	248.996	1.204.861	54.737
1.793.879	76.048	767.101	656.184
1.763.453	826.258	840.410	1.557.136
1.273.640	1.408.062	741.729	472.024
790.754	653.784	1.870.364	614.152
1.262.954	615.027	956.897	678.496
860.868	139.344	116.018	885.936
1.708.735	887.540		

SERIE B: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 735.494 e 1.392.998.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 316.837; 840.048; 1.201.485 e 1.652.629.

I 50 premi da lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

509.482	1.934.168	811.245	342.625
1.179.302	1.288.622	307.509	1.535.855
173.995	185.501	1.767.885	1.092.862
678.648	626.372	855.492	889.141
956.443	1.546.418	80.725	1.707.164
1.911.813	1.668.061	544.296	1.428.899
34.507	146.136	1.558.133	234.868
1.637.884	1.550.578	1.596.493	1.881.125
625.859	1.732.803	899.560	1.468.806
624.655	865.868	227.208	803.384
329.796	421.115	628.692	581.436
78.760	629.502	1.210.652	1.158.585
1.849.763	76.895		

Oggi le estrazioni sono proseguite per le Serie C e D.

SERIE C: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 954.367 e 971.376.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 111.214, 1.025.249, 1.484.304 e 1.967.371.

SERIE D: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 507.282 e 1.069.603.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 446.032; 962.902; 1.361.121 e 1.569.175.

Cessazione del sussidio ai disoccupati radiati dalle liste

Roma, 24

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che l'Istituto di previdenza sociale cessi col 1.o maggio p. v. il pagamento del sussidio di disoccupazione a tutti i lavoratori che non si siano presentati all'Ufficio di collocamento per provare la sussistenza del loro stato di disoccupazione e che perciò siano stati radiati dalle liste dei disoccupati in dipendenza del D. M. 28 febbraio 1942-XX.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA del

serg. magg. pilota Giuseppe Tomasi

perito nell'adempimento del dovere, ringrazia sentitamente tutti coloro che presero parte al suo immenso dolore.

Roma, 20 aprile 1942 - Trieste, 24 aprile 1942.

Dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi e assistito amorosamente dai suoi cari, spirava serenamente il giorno 24 corr.

Giordano Geniram

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio, la moglie **GIOVANNA** e la sorella **BIANCA** col marito **MARIO PIAZZA**.

Per espresso desiderio del defunto i famigliari non prenderanno lutto.

Trieste, 25 aprile 1942-XX.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Alle ore 9 di oggi, con il conforto dei carismi della fede, dopo lungo soffrire, chiudeva serenamente la sua vita, tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro

Antonio Salsilli

Cancelliere capo a riposo

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, l'addolorata consorte **IRMA** nata **LIANI**, le figlie **GIULIA** col marito **BRUNO CLAPIS** (assente, **MERCEDES** col fidanzato, e il nipotino **GIORGIO**.

Nel contempo esprimono perenne riconoscenza a tutte quelle gentili persone ed in special modo alle contessine di Montegnacco che, con infinite manifestazioni di affetto ci porsero valido aiuto nel nostro immenso dolore.

S. Giorgio di Nogaro, 20 aprile 1942-XX.

Dopo brevi sofferenze, spirò il 22 mese corrente

Eugenia Livan nata De Biasi

lasciando nel più profondo dolore la famiglia e parenti tutti.

Per espresso desiderio dell'Estinta, la partecipazione viene data a tumulazione avvenuta.

In pari tempo ringraziano, riconoscenti, il medico curante dott. Enrico Tagliaferro e tutti coloro che vollero onorare la memoria dell'indimenticabile Estinta.

Famiglie:
LIVAN, GIOVANNINI, DE BIASI, GISMONDI

Ieri dopo breve malattia, alle ore 0.30 rese l'anima a Dio il maresciallo maggiore del Distretto Militare di Trieste

cav. Luigi Pulimeno

La moglie **ELVIRA GUARINI** ed i figli **IDA, ARMANDO** e **RITA**, affranti dal dolore, partecipano la morte agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30, partendo dall'abitazione di via Scipio Slataper 1.

Trieste, 25 aprile 1942-XX.

La sottoscritta, anche a nome degli altri congiunti, ringrazia il personale tutto della R. Intendenza di Finanza, l'Ufficio Tecnico Imposte di Fabbricazione, Ufficio Tecnico Erariale, la R. Guardia di Finanza, la R. Dogana, Monopoli di Stato e tutti coloro che presero parte all'atroce dolore per la perdita dell'amato

rag. Vincenzo Russo

Ufficiale Tecn. Imposte Fabbricazione

avvenuta il 22 corrente.

Trieste, 25 aprile 1942-XX.

Famiglia RUSSO

All'alba del 24 si spense nella tarda età di 92 anni, munita dei conforti religiosi

ELENA ved. SILA

Ne dànno il triste annuncio: il figlio **MARIO** con la moglie **VALERIA**, le nipoti **MILENA** e **DANILA** unitamente alle famiglie congiunte.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 15, partendo dalla casa n. di via G. Gatteri.

Impresa trasporti funebri, via Zonta